

Erzähl mir Europa



Die Reise

Frankfurt am Main-

Brüssel-

Strassburg-



Kochen



Sport



Jugend



Umwelt



Wirtschaft

WFO

Bruneck

WFO
SWG/SG

Stern

Sommario

Agli inizi dell'Unione Europea: l'intervista immaginaria a Robert Schuman.....	3
EU-Umfrage in der Wfo Bruneck	5
Sondaggio all'istituto di La Villa	6
Mitgliedstaaten der EU.....	7
Neue Mitgliedsstaaten der EU	8
Minderheiten in Europa	11
Verschiedene Aspekte der EU	13
Alltag in der EU	14
Wie wäre der Alltag ohne EU	16
EU und die Jugend – UE e i giovani.....	17
Wirtschaft und Finanzen – Economia e Finanza.....	23
Umwelt – Ambiente	26
Musik - Musica	32
Sport.....	35
Spiel und Spaß – La pagina dei giochi	39
What about us?	40
Die Redaktion - la redazione	42

Agli inizi dell'Unione Europea: l'intervista immaginaria a Robert Schuman

Buongiorno Robert! Hai voglia di essere intervistato da noi alunni per un progetto?

Sì certo, volentieri.

Va bene, allora cominciamo! Raccontaci qualcosa di te.

Allora, il mio nome completo è Jean Baptiste Nicolas Robert Schuman. Sono nato il 29 giugno del 1886 vicino a Lussemburgo. Mia madre era lussemburghese e mio padre francese. Io sono nato come cittadino tedesco, ma terminata la Prima Guerra Mondiale nel 1919, la regione dell'Alsazia-Lorena fu restituita alla Francia, e diventai cittadino francese. Prima della guerra avevo studiato legge, economia, filosofia, politica, teologia e statistica presso le università di Bonn, Monaco, Berlino e Strasburgo e mi laureai in legge con il massimo dei voti presso l'Università di Strasburgo. Dopo la laurea, aprii il mio primo studio legale a Metz nel 1912. Quando ebbe inizio

la Seconda Guerra Mondiale, ero un giovane sottosegretario del governo francese. Presi parte attiva alla resistenza francese e fui fatto prigioniero. Evitai per poco la deportazione nel campo di concentramento di Dachau, raggiungendo la zona "libera" francese. E niente...

Raccontaci qualcosa della tua vita politica.

Beh, dopo la guerra, tornai alla politica nazionale con una serie di incarichi di massimo livello: Ministro delle Finanze, Primo Ministro nel 1947, Ministro degli Esteri dal 1948 al 1952 e successivamente Ministro della Giustizia dal 1955 al 1956. Diventai un negoziatore chiave di importanti trattati e iniziative quali il Consiglio d'Europa, il Piano Marshall e la NATO. La cosa migliore che ho fatto nei miei anni d'oro è stata la "Dichiarazione Schuman", con la quale proposi alla Germania e agli altri Paesi europei di lavorare insieme per far conver-



https://www.cvce.eu/en/obj/robert_schuman-en-eea39fea-8171-4ec1-81c3-

gere i rispettivi interessi economici. Ero convinto che grazie a questo accordo sarebbe stato possibile evitare un'altra guerra. Solo un anno dopo, il 18 aprile del 1951, i sei Stati fondatori firmarono il Trattato di Parigi con cui fu istituita la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la prima Comunità sovranazionale europea. Questa organizzazione innovativa spianò la strada alla Comunità economica europea e successivamente all'Unione Europea.

Quali traguardi volevi raggiungere istituendo la comunità europea del carbone e dell'acciaio?

L'obiettivo principale era l'istituzione di un mercato comune nel settore minerario. Inoltre, il trattato CECA prevedeva norme per promuovere la concorrenza e le tariffe di transito.

Cosa è successo il 9 maggio 1950?

Il 9 maggio 1950, feci un discorso a Parigi, dove proposi di istituire una Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Molti dicono che questa fu un'idea del mio collega Jean-Monnet, ma io non confermo nulla. Devo dire che non sarebbe male se qualcuno istituisse una giornata per festeggiare l'Europa, non lo so, una cosa tipo "Festa dell'Europa" dove nessuno deve lavorare e dove gli studenti non devono andare a scuola!

"Festa dell'Europa"? Come la vorresti festeggiare?

Beh, come ho detto in precedenza, sarebbe bello dare un giorno libero agli studenti che vivono in Europa. Anche per dare loro l'opportunità di godersi la primavera e visitare qualche città europea.

Qual è il segreto dei tuoi successi?

Beh, chiedermi il segreto è complicato, perché in realtà un segreto non c'è. Direi, che ho sempre avuto grande fiducia nella Provvidenza, mi piace molto ripetere la frase:

"Siamo tutti strumenti ben imperfetti di una Provvidenza che se ne serve per realizzare dei grandi disegni che ci sorpassano. Questa certezza ci obbliga a molta modestia, ma ci dà anche una serenità che non ci potrebbe dare la nostra esperienza personale".

Avendo fiducia nella Provvidenza nasce la capacità di coltivare la speranza (e di conservarla anche dopo gli insuccessi).

Il secondo segreto, forse, è la competenza, grazie alla quale ho la padronanza di vari ambiti che influenzano la mia attività. Io non mi stanco mai di studiare, confrontarmi, meditare, sforzarmi di capire; sono bravo a risolvere problemi...è una mia dote.

Secondo te, ci sarà un giorno uno Stato che vorrà uscire dall'Unione Europea e per quali motivi?

Sinceramente spero di no e credo anche di no. Ci abbiamo messo molto a istituire una comunità simile che porta molti vantaggi ad ogni Stato che ne fa parte. Penso che nessuno Stato troverà un motivo valido per uscire dall'Unione.

Sai cos'è la BREXIT?

Penso di averla già sentita nominare.

Cosa significa per te "Unità nella diversità", che tra l'altro è il nome del nostro progetto?

È bello come nome per un progetto, perché riassume un po' gli obiettivi dell'Unione Europea. Per me, "unità nella diversità" significa affrontare ogni ostacolo o problema insieme. Significa non badare al colore della pelle, etnia, lingua o sesso, ma semplicemente rimanere uniti.

Grande Robert! Grazie mille per aver preso parte al nostro progetto facendoti intervistare! È stato un piacere, alla prossima!

A cura di: Julia Alfreider, Alexia Berti, Sabrina Moling

EU-Umfrage in der Wfo Bruneck

Im Rahmen unseres Projektes haben wir in allen Klassen der Schule eine Umfrage zum Thema EU gestartet. Jede Schülerin bzw. jeder Schüler erhielt einen Fragebogen mit sechs Fragen anzukreuzen und einer offenen Frage. Insgesamt nahmen 360 Schüler an der Umfrage teil.

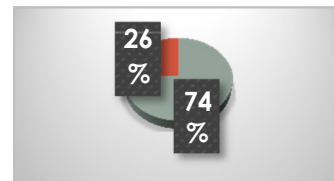


Richtig

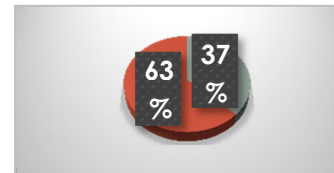


Falsch

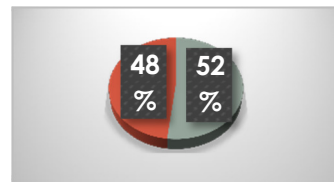
Wie viele Staaten sind zurzeit in der EU?
Richtig: 28



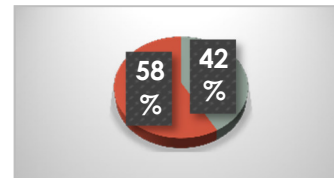
Wie viele davon haben den Euro?
Richtig: 19



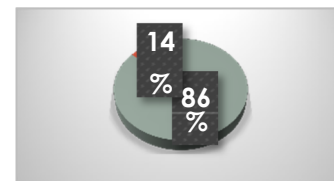
Wie viele Einwohner hat die EU?
Richtig: Ca. 500 Mio.



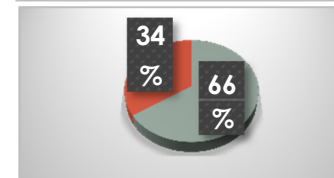
Wo hat die EZB (Europäische Zentralbank) ihren Sitz?
Richtig: Frankfurt



Was versteht man unter dem BREXIT?
Richtig: Austritt Großbritanniens aus der EU



Wer ist der wichtigste Handelspartner der EU?
Richtig: USA

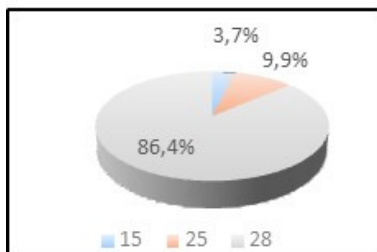


Was schätzt du an der EU?

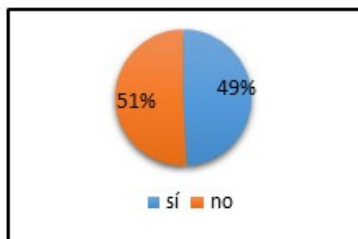
Sprachenvielfalt, Binnenmarkt, Euro, Frieden, Reisefreiheit, hoher Lebensstandard, Demokratie, Zusammenarbeit

Sondaggio all'istituto di La Villa

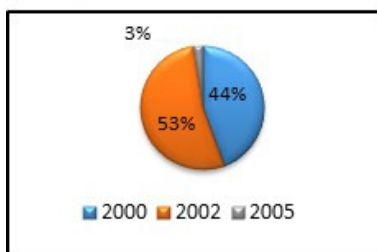
1. Quanti stati fanno parte dell'UE?



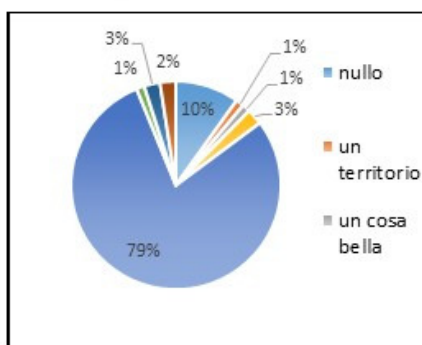
6. L'UE si dimostra competente per risolvere le crisi?



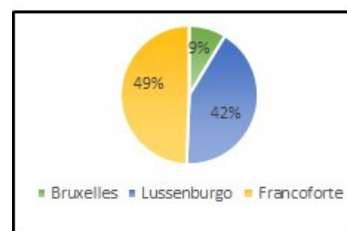
2. Quando è stato introdotto l'Euro come moneta?



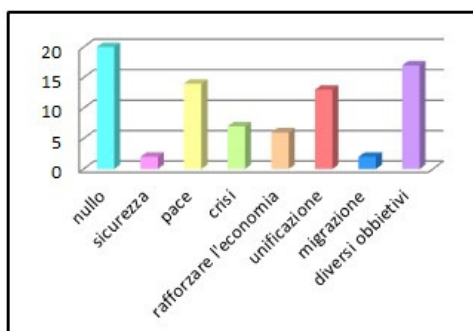
7. Cosa è per te l'UE?



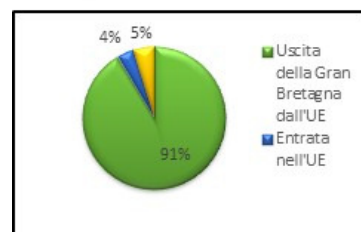
3. Dove si trova la sede della Banca Centrale Europea (BCE)?



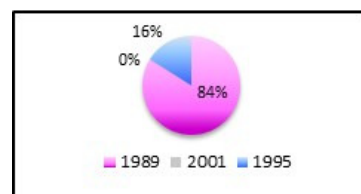
8. Quali sono secondo te gli obiettivi principali dell'UE?



4. Cosa significa il termine BREXIT?



5. Quando è caduto il muro di Berlino?



Mitgliedstaaten der EU

Estonia

Which is the most progressive country of the European Union?

For sure, it has to be Estonia. The country, which is located in the very north of Europe, has a very modern attitude towards the internet. Estonia, a very small country of about 1.3 million inhabitants became a member of the EU in 2004. They are also part of the euro zone and of the Schengen area.

But what makes this little country that much special?

It's the fact, that Estonia has a digital administration. In 1991, the country began to digitize her whole country. Nowadays the internet is free and accessible for all citizens of Estonia, a decision

that was taken by law some years ago. Since 2005, Estonians have also the possibility to vote online and until now, they are the only country with such a modern way of voting. The other countries of the EU are miles away from such a modern voting method, although some of them already started their first attempts. At the Estonian parliamentary elections in 2015, every voter out of five used the possibility of internet voting. At this point we have to mention, that internet voting in reality isn't that complicated as we may think. You only need two things: a computer-readable ID-card and a data chip, which is needed to identify you on the internet. The voters get two different PIN-



<http://www.guidesmart.tv/category/europa/estonia/>

codes to guarantee the safety of their voting. All these measures should protect the Estonians from data theft and allow them to vote without being afraid of hackers who may steal their data. I think the possibility to vote online is very progressive and should be taken over and applied by other countries as well.

Written by Hanna Hainz

Neue Mitgliedsstaaten der EU

2025 ist erstmals ein konkretes Beitrittsdatum für die ersten zwei der sechs Kandidaten in Südosteuropa. Man geht davon aus, dass diese Länder mit einem „starken politischen Willen“ handeln und deshalb ernstzu-

nehmende Anstrengungen machen werden, ihre Nachbarschaftsstreitigkeiten zu lösen. Zwei Jahre lang wurde die Aufnahme von Verhandlungen mit Serbien verhindert, weil Belgrad die Unabhängigkeit der

ehemaligen serbischen Provinz Kosovo nicht anerkennt. Inzwischen aber strebt Serbien unter EU-Vermittlung eine Normalisierung der Beziehungen an.

Eine EU- Erweiterung bringt Vorteile, aber auch Nachteile mit sich.

Vorteile der EU-Erweiterung:

- o Ausweitung des Wirtschaftsraumes der EU
- o Konzerne könnten mehr Profite machen.
- o Machtgewinn für die EU

Nachteile der EU-Erweiterung:

- o Alle diese Länder sind Nettoempfänger statt Nettozahler, so zum Beispiel werden in Zukunft die österreichischen, deutschen, holländischen Steuerzahler noch mehr Steuern zahlen, welche an die EU abgeliefert werden müssen.
- o Jedes neue Mitgliedsland hat ein Anrecht auf die eigene Amtssprache, d.h. alle EU-Dokumente (Richtlinien, Verordnungen, Protokolle, EuGH-Urteile usw.) müssen in noch mehr Sprachen übersetzt werden. Dabei liegt die EU jetzt schon bei den Übersetzungen um Jahre zurück.
- o Die Komplexität der EU steigt enorm, interne Konflikte werden ebenfalls zunehmen.

Damit ein Land zur EU zugelassen wird, muss es die Kopenhagener Kriterien erfüllen, diese sind im Wesentlichen die folgenden drei Punkte:

Politisches Kriterium: Darunter fallen Demokratie und Rechtsstaatlichkeit, institutionelle Stabilität, Wahrung der Menschenrechte und Schutz von Minderheiten.

Wirtschaftliches Kriterium: Der Beitrittskandidat muss eine funktionierende Marktwirtschaft aufweisen und fähig sein, dem Wettbewerbsdruck innerhalb des EU-Binnenmarkts standzuhalten.

Das „Acquis-Kriterium“: Darunter versteht man die Fähigkeit eines Staates, sich Ziele Verpflichtungen und das gemeinsame Regelwerk der EU zu eigen zu machen.

Serbien

Hauptstadt: Belgrad

Ein Land auf der Balkanhalbinsel, im Südosten Europas, ist Serbien; es ist seit 2012 offizieller Kandidat für die EU. Es gibt berechnete Hoffnungen auf einen baldigen Beitritt, da die Europäische Union bereits in 7 Jahren eine erneute Erweiterungsphase beginnen könnte. Es ist geplant, zunächst die Balkanländer Serbien & Montenegro als EU-

Sprache: Serbisch

Mitglieder aufzunehmen. Die EU-Kommission verhandelt eigenständig mit diesen Ländern schon seit längerer Zeit. Sie hat dafür aber keinen Auftrag von Seiten der einzelnen EU-Mitgliedsländer bekommen, da eine Bevollmächtigung durch das Volk dieser Staaten fehlt. Neben Serbien & Montenegro kandidieren ebenfalls: Mazedonien,

Beitrittskandidat: seit 2012

Bosnien-Herzegowina, Albanien und die Türkei.

Ardijana Arifaj



<http://www.sbalordiscienza.it/viaaggi/belgrado.htm>

Türkei in die EU? Oder doch lieber nicht?

Die Zeichen stehen auf Veränderung - mal wieder. Die Rede ist von der EU, der sich zurzeit fünf potenzielle Beitrittskandidaten anschließen möchten. Bei genauerer Betrachtung dieser Beitrittsländer werfen sich mir allerdings einige Fragen auf. Besonders eines der potenziellen Beitrittsländer lässt mich stutzen: die Türkei.

Bereits seit 1987 versucht die Türkei vergeblich, der EU beizutreten. Seit 1997 ist sie ein offizieller Beitrittskandidat der EU. Bislang aber standen einem Beitritt der Türkei noch etliche Hindernisse im Weg. Ob ein Beitritt der Türkei

tatsächlich zu unserem Vorteil wäre, wagen viele EU-Bürger ernsthaft zu bezweifeln. So wie ein Beitritt der Türkei natürlich positive Auswirkungen auf die EU haben würde, sind die negativen Auswirkungen auch nicht zu leugnen.

Was genau aber erhofft sich die EU von einem Beitritt der Türkei?

Zunächst einmal hofft die EU auf einen sicherheitspolitischen und strategischen Zugewinn durch deren Beitritt. Bestenfalls würde es die EU schaffen, zu einem „Global Player“ zu werden und so den Vereinigten Staaten in

der islamischen Welt eine eigene Sicherheitspolitik entgegensetzen zu können.

Befürworter des Türkei-Eintritts geben außerdem an, dass die Türkei heute so arm ist wie Portugal bei seinem EU-Eintritt. Die Milliardenhilfe, die die EU den Türken gewähren müsste, würde also maximal 0,17% des Bruttonationalproduktes der EU ausmachen. Aus diesem Grund würden viele ein solches Vorhaben als durchaus finanzierbar betrachten.

Die Beitritts-Gegner allerdings werden letzthin immer lauter. Sie bringen Argumente vor, die durchaus nachvollziehbar sind und viele Personen ins Grübeln bringen könnten. Viele geben zu bedenken, dass die EU durch eine solche Erweiterung etliche Krisenregi-

onen als Nachbarländer bekäme. Somit würden etwaige Kriseninterventionen zum Alltag der EU gehören. Zudem fürchten sich viele EU-Bürger vor einer Islamisierung Europas. Tatsache ist, dass die Geburtenrate der EU-Länder sinkt, jene der Türkei aber stetig ansteigt.

Zudem gilt natürlich der freie Personenverkehr, der es jedem Bürger der EU ermöglicht, zu arbeiten und zu leben, wo er möchte. Das wiederum könnte zu einer Massenimmigration türkischstämmiger Bevölkerung in die EU führen.



<https://viaggi.corriere.it/guide-dove-andare/europa/istanbul>

Die größte Streitfrage in diesem Konflikt ist allerdings folgende: Wie sieht es mit der Einhaltung der Menschenrechte in der Türkei aus? Die Antwort kann gewiss nicht ohne genaue Nachforschungen und auch dann nicht ohne Zweifel beantwortet werden. Eines steht aber fest: Allem Anschein nach ist es nicht so einfach, sich an die Menschenrechte zu halten. Immer wieder rückt die Türkei durch Menschen-

rechtsverletzungen in das Blickfeld der Medien. Negativschlagzeilen sind an der Tagesordnung. In türkischen Gefängnissen werden noch immer Menschen gefoltert, politische Gegner werden ohne Weiteres eingesperrt. Pressefreiheit? Fehlanzeige.

Da die Einhaltung der Menschenrechte einer der wesentlichen Punkte der EU ist, dürfen Verstöße solcher Art keinesfalls

unbeachtet bleiben. Meiner Meinung nach ist es nicht tolerierbar, über die Aufnahme der Türkei nachzudenken, solange die türkische Regierung nicht imstande ist, sich an die Menschenrechtsbestimmungen zu halten. Aus diesem Grund fände ich einen Beitritt der Türkei aktuell nicht empfehlenswert und absolut bedenklich.

Hanna Hainz

Minderheiten in Europa

Die italienische Minderheit in Südtirol

Es ist angenehm warm. Das Thermometer an der Wand zeigt 20 Grad Celsius. Der große Saal im Rathaus von Bruneck wird gerade aufgeräumt. Einige Angestellte wuseln durch den Raum, ganz beschäftigt damit, die vielen Stühle aufzustellen, staubzusaugen und den großen, mit dem Wappen der Gemeinde verzierten Tisch zu putzen. In einigen Stunden soll hier ein Treffen des Gemeinderates zur Besprechung der Situation zwischen der italienischen und der deutschen Sprachgruppe stattfinden.

Am Ende des Raumes erkennt man eine schlanke, große Gestalt, die in der Hektik nicht weiter auffällt. Die Person trägt einen schwarzen Anzug und hat dem Personal den Rücken zugekehrt.

Es handelt sich um Roland Griessmair, den Bürgermeister der Stadtgemeinde Bruneck. Auch er wird heute an der Sitzung teilnehmen und erhofft sich davon nur Positives: „Die Sitzung sehe ich als Chance zur Verbesse-

rung der Lebensverhältnisse der italienischen Sprachgruppe. Denn eine Spannung zwischen der deutschen und der italienischen Sprachgruppe existiert, das ist nicht zu bestreiten. Was noch verbesserungsfähig ist, ist die Zusammenarbeit, denn seit der Zunahme der italienischen Bevölkerung in Südtirol wurden Parallelgesellschaften errichtet, anstatt von dieser Zuwanderung zu profitieren. So zum Beispiel gibt es viele italienische und noch mehr deutsche Schulen, aber nur wenige Schulen sind wirklich konsequent zweisprachig.“

In der Gemeinde Bruneck liegt der Anteil der Personen mit deutscher Muttersprache bei etwa 82,5%, der Anteil der Personen mit italienischer Muttersprache nur 15,2%. In ganz Südtirol liegt das Verhältnis bei 62,2% zu 23,3%, bei einer Einwohnerzahl von 550.400. Vor dem 1. Weltkrieg gab es nur eine kleine italienischsprachige Minderheit, die sich vor allem im Raum Bozen angesiedelt hatte.

1910 betrug die italienische Sprachgruppe etwa 2,9% der Südtiroler Gesamtbevölkerung. In den 1930er Jahren kam es zu einer starken Zuwanderung von Italienern durch die faschistische Politik. Der Prozentsatz stieg kontinuierlich bis zum Jahre 1961, in dem der Anteil der italienischen Bevölkerungsgruppe mit 34,3% seinen Höhepunkt erreichte. Nach diesem Jahre sank die Zahl der italienischen Muttersprachler in Südtirol immer weiter.



Die Luft ist bedrückend. Eine ungeteerte Straße windet sich zu einem Bauernhaus hin, von dem man wegen des dichten Nebels nur einzelne Teile erkennen kann. Es steht ein einzelner Baum neben dem Haus, der seine Äste darauf zustreckt. Je näher man herantritt, desto deutlicher erkennt man den Zerfall des Hauses. Efeu erstreckt sich

über die ganze Wand und die Farbe blättert bereits von den Wänden ab.

Ein Mann mittleren Alters bemüht sich gerade darum, den umgefallenen Zaun, der das Haus umringt hat, zu reparieren. Er trägt eine blaue Arbeiterhose, die ihm von den Hüften hängt. Seine braunen Haare fallen ihm ins Gesicht.

Sein Name ist Luca Bagini. Ihm gehört das Bauernhaus, das in einem kleinen Dorf in der Nähe von Schlanders steht. Er kam mit seiner Familie vor einigen Jahren nach Südtirol und eröffnete einen Bauernbetrieb: „Ich bin mit vollster Zuversicht nach Südtirol gekommen, habe gehofft, hier gute Verdienstmöglichkeiten und Akzeptanz vorzufinden. Die Bedingungen zum Anbau von meinen Produkten sind gut, aber die Verkaufsmöglichkeiten sind nicht die besten. Man nimmt mich hier immer noch als Fremden wahr. Produkte von deutschen Händlern werden von den Kunden bevorzugt, das ist der Grund, weshalb ich wahrscheinlich bald schließen muss. Da es hier nur wenige Italiener gibt, fühle ich mich oft als Au-

Benseiter, unwohl und bedeutungslos.“

Der Anteil der deutschen Bevölkerung in Schlanders beträgt 95%, der der Italienischen 5%. Dadurch kann es auch öfter zu Unannehmlichkeiten kommen. „Il disagio“, gleichbedeutend mit Unbehagen der italienischen Bevölkerung, ist allgegenwärtig.

Die Entstehung von Spannungen zwischen der italienischen und der deutschen Bevölkerung hat viele Gründe, es hat aber vor allem mit der Geschichte zu tun.

1931 wurde die Bozner Industriezone gegründet, in der sich viele italienische Betriebe aufgrund von Steuererleichterungen ansiedelten. Bis zum Jahre 1947 wurden in der Industriezone 12.000 Angestellte beschäftigt, und zwar hauptsächlich Italiener. Denn nur sie erhielten dort eine Anstellung, Deutsche wurden nicht beschäftigt.



Die blaue, mit zahlreichen Bildern behängte Wand vor dem Kindergarten in Meran vermit-

telt das Gefühl von Fröhlichkeit. Ein Bild zeigt ein Gruppenfoto der Kindergartenkinder, mit dem Untertitel „Il nostro asilo“. Nebenan befindet sich eine Tür, aus der eine Handvoll Kleinkinder in die Arme ihrer Eltern stürmt, die vor der Tür auf sie warteten.

Es folgt eine kleine Frau, mit einem Kind in den Armen, das sie ihrer Mutter, einer freundlich dreinblickenden, etwas molligen Frau, übergibt. Die Mutter umarmt das Kind und bedankt sich.

Es handelt sich um Marianne Tinkhauser, eine 37-jährige Mutter von 2 Kindern, die ihr ganzes Leben schon in Meran wohnt. „Dieser Kindergarten ist der beste Kindergarten, in den ich meine Kinder schicken konnte. Der Großteil der Kindergärtner ist italienischer Muttersprache, aber das stört mich überhaupt nicht. Nein, ich denke, dadurch lernen meine Kinder sehr viel. Ich bin sehr froh, dass meine Kinder so die Möglichkeit erhalten, zweisprachig aufzuwachsen. Zusätzlich kommt noch, dass viele ihrer Freunde Italienisch sprechen, und auch sehr viele meiner engsten Freunde sind Italiener.“

Ich weiß, dass Spannungen zwischen Deutschen und Italienern existieren, vor allem hier in der Gemeinde mit einem sehr großen Italieneranteil. Dennoch merke ich nicht viel davon.“ Die Bevölkerung in Meran besteht zur Hälfte aus deutschen, zur Hälfte aus italienischen Einwohnern: 50% Deutsch, 49% Italienisch, 1 % Andere. Damit hat Meran den zweitgrößten Anteil an italienischer Bevölkerung

in Südtirol. Zum Vergleich: die Einwohner Bozens bestehen zu 70% aus Deutschen und zu 30% aus Ita-



lienern. Wie man sieht, existieren wirklich Ungleichheiten zwischen den Sprachgruppen, auch wenn es manchmal nicht wahr-

genommen wird. Oft fällt es Italienern, aber auch Deutschen schwer, sich zu integrieren oder mit der anderen Sprachgruppe Kontakt aufzunehmen. Schon in den Schulen und in den Kindergärten sollten deshalb sprachenübergreifende Projekte gefördert werden, damit jeder von Anfang an lernt, mit Unbekanntem umzugehen.

Judith Niederkofler

Verschiedene Aspekte der EU

Euregio

L'Euregio è una piattaforma di sviluppo per la cultura, la lingua, i valori e le diverse mentalità che si incontrano; si tratta di una collaborazione oltre i confini di Province vicine per progetti che hanno a che fare con lo studio. È composto dalle Province autonome di Bolzano, Trento e dal Land Tirolo. Le loro iniziative riguardano le politiche sociali, il turismo, le politiche culturali, l'energia, l'ambiente ecc.

Brexit

Brexit is the nickname for "British exit". There was a referendum on 23 June 2016 in the UK, where people could vote whether they wanted to leave the EU or to remain. A slight majority of people voted for the exit. Theresa May was against Brexit during the referendum, but she is now on favour because she says it is what British people want. England and Wales wanted to leave, Scotland and Northern Ireland wanted to remain. Despite the exit of the UK from the EU there will be no consequences for the Erasmus programmes, at least that is what they are planning.

Erasmus

L' Erasmus è un progetto europeo nato nel 1987. E' un programma dell' UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Dà la possibilità a uno studente universitario di effettuare un periodo di studio in un'università straniera, legalmente riconosciuta dall'università che si frequenta. Il periodo di studio va dai 3 ai 12 mesi in un Paese dell'UE a scelta, a eccezione del Lichtenstein, dell'Islanda, della Norvegia e della Turchia. L' Erasmus ha vari scopi, come ridurre la disoccupazione tra i giovani, incoraggiarli a partecipare alla vita democratica in Europa, sostenere l'innovazione, ridurre l'abbandono scolastico e promuovere la collaborazione e la mobilità tra i Paesi dell' UE.

Alltag in der EU

Ciao, mi chiamo Giovanni Rossi. Sono di Trento e studio Economia nella mia città natale. Quest'anno partecipo al programma Erasmus a Innsbruck in Austria. Ieri è stato il mio primo giorno all'università di Innsbruck. Il professore mi ha dato il compito di raccontare il mio primo giorno in tre lingue, che conosco un po'. Devo anche nominare i regolamenti europei che mi riguardano.

6:30 – 7:30 Uhr

Alle sei e mezza mi sono svegliato e sono andato in bagno a lavarmi i denti. Dopo sono andato sotto la doccia e mi sono vestito. Sono andato a comprare i prodotti per la colazione e per il mio nuovo appartamento a Innsbruck.

7:30 – 8:00 Uhr

Alle 7:30 sono ritornato a casa. Ho preparato la colazione, ho mangiato un uovo, ho bevuto del latte fresco e ho mangiato pane con la marmellata. Dopo che ho ripulito la cucina, sono andato nella mia stanza per preparare le ultime cose.

8:00 – 10:00 Uhr

Nachdem ich meine Dokumente zusammen hatte und den Koffer ins Auto getragen hatte, stellte ich das Navi nach Innsbruck ein. Nun startete ich meine 2-stündige Fahrt nach Innsbruck.

10:00 – 12:00 Uhr

In Innsbruck angelangt, ging ich ins Einkaufszentrum DEZ und kaufte ein paar Klamotten für die Eröffnungsfeier des Erasmusprogramms, die ich mit meiner Bankomat-Karte bezahlte.

12:00 – 14:00 Uhr

Anschließend ging ich mit ein paar Freunden in ein Restaurant und bestellte mir ein gutes Rindsteak mit Bratkartoffeln.

14:00 – 15:00 Uhr

Als ich endlich mein Appartement in der Müllerstraße gefunden habe, richtete ich meine Wohnung gemütlich ein und montierte den Fernseher und die Mikrowelle, die ich mir in Trient gekauft habe.

15:00 – 17:30 Uhr

Pünktlich um 15 Uhr begann die Erasmus-Veranstaltung im großen Hörsaal der Universität Innsbruck, wo ich neue Leute kennen lernte.

17:30 – 18:00 Uhr

Als die Veranstaltung zu Ende war, telefonierte ich mit meiner Freundin aus Trient und erzählte ihr von meinem ersten Tag in Innsbruck.

18:00 – 19:00 Uhr

At the end of my phone call with my girlfriend, I went to the pharmacy to buy some aspirin because I had a headache.

19:00 – 20:00 Uhr

When I came back from the pharmacy, I drove my car to a filling station and filled my car with petrol. Afterwards I picked up my friends and we went to a house party.

20:00 – 24:00 Uhr

When I arrived at the party, I had a few alcoholic drinks and danced to the loud music until a local resident complained about the noise. Exhausted I asked a taxi to drive me home where I immediately fell asleep.

6:30 – 7:30 Uhr

- Richtlinie 98/83/EG – Qualität von Wasser für den menschlichen Gebrauch
- Richtlinie 1223/2009/EG – Verordnung über kosmetische Mittel
- Richtlinie 93/68/EWG – Kennzeichnung durch das CE-Kennzeichen
- Richtlinie 2010/63/EU – Schutz der für wissenschaftliche Zwecke verwendeten Tiere

7:30 – 8:00 Uhr

- Richtlinie 2000/13/EG - Etikettierung und Aufmachung der Lebensmittel, die für den Endverbraucher bestimmt sind
- Richtlinie 853/2004/EG - Spezifische Hygienevorschriften für Lebensmittel tierischen Ursprungs
- Richtlinie 510/2014/EU – Handelsregelung von Waren, die aus landwirtschaftlichen Erzeugnissen produziert wurden.

8:00 – 10:00 Uhr

- Richtlinie 2006/126/EG – Führerscheine
- Richtlinie 2009/45/EG - Sicherheitsvorschriften und -normen für Fahrgastschiffe
- Richtlinie 2007/46/EG - Schaffung eines Rahmens für die Genehmigung von Kraftfahrzeugen und Kraftfahrzeuganhängern sowie von Systemen, Bauteilen und selbstständigen technischen Einheiten für diese Fahrzeuge
- Verordnung 2016/399/EU - Gemeinschaftskodex für das Überschreiten der Grenzen durch Personen (Schengener Grenzkodex)

10:00 – 12:00 Uhr

- Verordnung 924/2009/EG *Grenzüberschreitende Zahlungen in der Gemeinschaft*
- Verordnung 515/2014/EU – Schaffung eines Instruments für die finanzielle Unterstützung für Außengrenzen und Visa im Rahmen des Fonds für die innere Sicherheit

12:00 – 14:00 Uhr

- Verordnung 396/2005/EG - Höchstgehalte an Pestizidrückständen in oder auf Lebens- und Futtermitteln pflanzlichen und tierischen Ursprungs
- Verordnung 853/2004/EG - Spezifische Hygienevorschriften für Lebensmittel tierischen Ursprungs
- Verordnung 854/2004/EG - Besondere Verfahrensvorschriften für die amtliche Überwachung von zum menschlichen Verzehr bestimmten Erzeugnissen tierischen Ursprungs

14:00 – 15:00 Uhr

- Richtlinie 2010/13/EU – Richtlinie über audiovisuelle Mediendienste
- Richtlinie 2010/30/EU – Energieverbrauch von Elektrogeräten

15:00 – 17:30 Uhr

- Verordnung 1288/2013/EU - Einrichtung von "Erasmus+", dem Programm der Union für allgemeine und berufliche Bildung, Jugend und Sport

17:30 – 18:00 Uhr

- Verordnung 531/2012/EU - Roaming in öffentlichen Mobilfunknetzen in der Union

18:00 – 19:00 Uhr

- Richtlinie 2001/83/EG - Schaffung eines Gemeinschaftskodexes für Humanarzneimittel

19:00 – 20:00 Uhr

- Richtlinie 98/70/EG - Qualität von Otto- und Dieselkraftstoffen und

20:00 – 24:00 Uhr

zur Änderung der Richtlinie 93/12/EWG des Rates

- In Italien beträgt das gesetzliche Alkohollimit für Autofahrer 0,05 % (= 50 Milligramm Alkohol je 100 Milliliter Blut)
- Richtlinie 2002/49/EG - Bewertung und Bekämpfung von Umgebungslärm

Wie wäre der Alltag ohne EU

6:30 – 7:30 Uhr

Wasserkontrollen – sehr selten

Produktbeschreibung – kaum oder nur mit den grundsätzlichen Inhaltsstoffen

Brot – Auswahl entsprach der Auswahl von heute

Produkte – Ausländische Produkte wegen Zoll fast doppelt so teuer

7:30 – 8:00 Uhr

Eier – keine Beschreibung des Herkunftslandes und der Art der Tierhaltung

Dokumente – staatliche Form des Führerscheins – heute wird der Führerschein EU-weit gleichgestellt.

8:00 – 10:00 Uhr

Grenzkontrollen – Einfuhrzölle und Ausfuhrzölle

10:00 – 12:00 Uhr

Bargeld – Lire musste in Schilling gewechselt werden

Scheck - häufigste Zahlungsform

Bankomat – war nur im Inland gültig

12:00 – 14:00 Uhr

Hygienevorschriften – sehr locker

14:00 – 15:00 Uhr

Auto – Sicherheitsgurte erst gar nicht – dann nur vorne – ab 1975 im ganzen Auto

Energie – keine Wattgrenzen bei Elektronikgeräten

15:00 – 17:30 Uhr

Englisch – keine Standardsprache in den Schulen

Schulaustauschprogramme – nur für Sprachschulen gefördert worden

17:30 – 18:00 Uhr

Festnetztelefon – teure Anrufe ins Inland und ins Ausland

18:00 – 19:00 Uhr

Medizinbeschreibungen – gleich wie heute

19:00 – 20:00 Uhr

Benzin – billiger Benzin in Österreich – keine Bleiinhaltsgesetze

20:00 – 24:00 Uhr

Lärmstörung – bestimmte Zeiten gesetzlich vorgeschrieben

Alkohol am Steuer – nur Geldstrafen

Paul Haselrieder
Andreas Holzner

EU und die Jugend – UE e i giovani

L'adolescenza in Europa

L'adolescenza è una fase in cui i giovani scoprono l'autonomia, preferiscono fare le cose a modo loro e tenersele per sé. Secondo la ricerca di ADOCARE i problemi adolescenziali più comuni in Europa sono il bullismo, l'abuso stupefacenti, l'esclusione della società, lo stress, il terrore di essere diversi e di sbagliare, i problemi famigliari ed economici, l'instabilità dei rapporti e degli obiettivi, e la dipendenza dai mass media. Principalmente questi problemi causano ansia, disturbi comportamentali e dell'umore, depressione, isolamento, aggressioni, autolesionismo, disturbi alimentari e suicidio.

Sempre secondo ADOCARE, 1 giovane su 5 (15-20%) soffre di problemi psicologici. Le ragazze sono più esposte a malattie mentali rispetto ai ragazzi, perché vengono viste come oggetti sessuali e valutate in base al loro aspetto. Gli stati membri dell'Unione Europea devono fornire servizi di assistenza sanitaria mentale che sono sensibili all'età perché ogni adolescente ha diritto di crescere e di diventare un adulto sano e responsabile. Però i servizi di salute mentale per gli adolescenti (S.S.M.A.), in termini di qualità e disponibilità non riescono a soddisfare le esigenze dei giovani. Inoltre il loro accesso è limitato a causa dei costi, del trasporto e della non conoscenza

dei S.S.M.A. Le strutture sono insufficienti in tutti i paesi europei eccetto in Finlandia e questi servizi si concentrano soprattutto sulla cura dei disagi dei bambini e degli adulti e non degli adolescenti. Nel 2009 è stata creata la rete europea "Action for Teens" per migliorare il S.S.M.A., ma non sono stati ottenuti grandi risultati. Infine i giovani avrebbero bisogno di più informazioni riguardo all'assistenza sanitaria mentale ma non chiedono aiuto anche perché l'immagine dei disordini mentali in Europa è negativa. Secondo noi è importante e necessario informare e sensibilizzare i giovani su questo tema per migliorare la situazione attuale.



L'adolescenza secondo un adolescente europeo

Gli adolescenti non funzionano in modo molto produttivo. E' incomprendibile e proprio per questo l'adolescenza è un'età magica, folle e piena di vuoti. La parte difficile di questa età sono le responsabilità che ci vengono date. Stiamo costruendo la nostra vita e ciò fa paura.

Abbiamo aspettato e pianificato con così tanta ansia questo momento, ma va tutto storto. Così cambiamo idee, tutto sembra rimanere per sempre instabile. Ogni decisione ci sembra un limite, un rapimento di opportunità, ma se non decidiamo, rimaniamo fermi, quindi non ci resta altro da fare che pensarci bene e in caso di fallimento dare la colpa all'età. La verità però è che non abbiamo la più pallida idea di cosa pensare, figuriamoci di cosa fare.

Vogliamo sentire la vita fino alle ossa e così ci mettiamo in situazioni estreme. Da queste situazioni poi impariamo, anche se non sempre. Se uno si sviluppa in modo equilibrato e sano, allora è solo perché da qualche parte ha trovato stabilità e felicità; può aver fatto le stesse esperienze di quello che finirà in psichiatria o in prigione, non c'entra. C'entrano la famiglia e il sogno di vivere bene. Però adesso vivere bene sembra così infinitamente noioso. Siamo tutti annoiati e depressi: o perché non abbiamo un'identità che ci piace o perché odiamo l'ambiente o le persone che ci circondano o perché non sappiamo cosa fare o come farlo. Siamo abituati che quando sbagliamo dobbiamo essere puniti per imparare o rimediare allo sbaglio commesso.

Bene, adesso ci stiamo punendo da soli, distruggendoci, perché non si-

amo interi. Non ha alcun senso, ma come ho già detto, niente è comprensibile in questa età. Alcuni si tagliano, altri si drogano, alcuni smettono di mangiare e altri litigano. Il futuro ci sembra così lontano e impossibile che non pensiamo alle conseguenze delle nostre azioni. Ci portiamo in giro il peso di così tanto futuro, che è più semplice proseguire nel nostro cammino distruggendone un po'. Tutti questi malesseri però sono bellissimi, anche se tristi, perché? Perché viviamo. L'adolescenza è quell'età dove si è e basta, è un tempo di anarchia personale. La cosa più importante da fare? Abbracciateli 'sti adolescenti, anche se sono nervosi e puzzano e non li capite, abbracciateli...

A cura di: Palfrader Maria, Ylenia Leggio

L'Euregio per i giovani

BOLZANO – Oggi si è tenuta presso l'EURAC la terza conferenza sul tema "I giovani nell' Euregio". Il Presidente dell'Euregio Arno Kompatscher ha aperto i lavori con una breve situazione storica dell'Euregio. Durante questa conferenza sono stati presentati i progetti organizzati dall'Euregio.

"L'Euregio è stata fondata nel 1998 a Merano. Ufficialmente l'Euregio si chiama Gruppo europeo di cooperazione territoriale. L'obiettivo è di facilitare e promuovere la collaborazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i suoi membri." Come spiega il presidente, i membri sono il Land Tirolo, la provincia autonoma di Bolzano e la provincia autonoma di Trento.

Nell' Euregio vivono 1.809.849 persone su una superficie di 26.245 chilometri quadrati. Il pro-

dotto interno lordo dell'Euregio è di 67,6 miliardi di Euro. Il 62% della popolazione è di madrelingua tedesca, il 37% parla italiano e l'1% sono Ladini. Il responsabile della comunicazione dei progetti dell'Euregio dott. Armin Gluderer, ha spiegato ai giornalisti presenti, che fino a oggi sono stati organizzati oltre 12 progetti solo per i giovani.

Lui ne ha elencati alcuni, come l'Euregio Summer Camp, Sport Camp, che viene organizzato assieme al Forum Prevenzione a Dobbiaco. Bambini di 12 fino a 14 anni hanno la possibilità di partecipare. Un altro progetto è il Festival della Gioventù, che viene organizzato ogni anno in 3 posti differenti dell'Euregio. Ogni anno c'è un nuovo motto. Infine c'è l'Euregio Tour of the Alps che è una gara ciclistica. Un progetto in particolare è stato presentato dallo storico Martin Kofler, direttore del TAP, Archivio

Tirolese per la documentazione e l'arte fotografica, mostra al gruppo dell'Euregio il viaggio verso la Galizia organizzato nel 2014. "Il 16 ottobre 2014 sono partite 12 classi (6 dal Tirolo, 6 dal Alto Adige e 6 dal Trentino) dal Brennero con il treno. Il giorno dopo sono arrivati a Cracovia in Polonia.

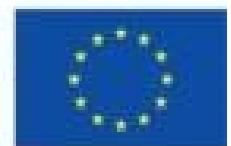
Nei prossimi giorni sono stati organizzati una visita della città, una visita nel ghetto di Cracovia, dove ci sono state le riprese per il film "Schindler's List". Il presidente del Land Tirolo Günther Platter ha tenuto una conferenza ai partecipanti. Questo viaggio di 6 giorni è piaciuto moltissimo ai partecipanti."

Per maggiori informazioni consultare il sito: <http://www.europaregion.info/de/online-tagebuch-zug-nach-galizien.asp>

Angelo Marku



**EUROPAREGION
EUREGIO**



**Tirol Südtirol Trentino
Tirolo Alto Adige Trentino**

What is Erasmus

What is Erasmus? A posh eraser? An excuse to party in a foreign country? Nope, Erasmus stands for “European Community Action Scheme for the Mobility of University Students”. The Erasmus programme is a Higher Exchange programme for students, workers, teachers and institutions, run by every European country. Basically, it's a chance for universities and students across 33 countries to mingle, learn new skills and expand their horizons.

The programme was named after Erasmus of Rotterdam (1467 – 1536). His aim in life was to enable others to gain education and knowledge. Over two million students have done Erasmus since it first started in 1987 and, until 2020, when Erasmus will come to an end, five million people will profit. Erasmus does not only offer students the chance to study abroad, it also offers trainee scholarships for vocational education and sports.

Here's an interview with Franz, a former participant of the Erasmus programme, who is doing his Master's degree in Chemistry at the University of Innsbruck:

How did you get to know about the Erasmus programme?

I already knew about the Erasmus programme from friends, and we already heard about it in secondary school etc. When I decided to look for an opportunity to go abroad, I checked our university's web page (University of Innsbruck...uibk.ac.at) for information and found a list of available Erasmus contracts.

Where did you look for information about this programme?

First on our university web page, then I checked also the web pages of all partner universities that I was interested in.

What did you have to do to take part?

I had to present a plan about which courses I intended to take, and what courses at my home university they would be equivalent to. Additionally, I had to provide a letter of motivation, a CV, and a statement from a professor regarding my English skills.

How long did you stay in Finland and did you settle in well there?

I stayed for five and a half months. I enjoyed my stay a lot since I got to know many interesting things, and especially a different kind of students' culture. However, it never really felt like home, so I was also happy to return afterwards.

Where did you live and how did you find your accommodation?

I lived in an apartment with two other students. Everyone had his own room, but the kitchen and the bathroom were shared. The apartment belonged to HOAS (a Finnish organisation for students' housing), but I sub-rented it from another student who went abroad at that time, since I didn't get a reply from the HOAS in time. I found the room via a Facebook group.

Did you get any financial support?

I got financial support from the Erasmus programme (about 1600 Euros for 5 months) and from my parents.

Why did you choose Finland? Do you speak Finnish?

I chose Finland partly because I was interested in the northern European culture, but also because they offer Master's level studies in English, and I did not want to learn a new language. I only learned few Finnish words, mostly those which are needed for shopping etc., but I cannot talk Finnish.

What impressed you most of the Finnish way of life?

Sauna, of course ;)

Also they have a completely different students' culture, which I would have never thought before going there, and which was a very fun experience.

Can you recommend such a stay?

Definitely, because I had a very good time, but also improved my English skills and proceeded in my studies. The main disadvantage is that it was rather costly.

Andreas Gatterer

Un giovane si racconta: il mio primo viaggio all'estero

Alex Dapoz ha quasi 18 anni e vive a La Villa in Badia in provincia di Bolzano. Frequenta la IV classe del Liceo delle Scienze Umane di La Villa e, grazie al progetto Unità nella diversità, è pronto a intraprendere il suo primo viaggio all'estero.

Che cosa ti aspetti da questa esperienza? Come immagini la tua prima volta all'estero?

Penso che sarà un'esperienza faticosa. Il viaggio sarà molto lungo, ho un po' di paura. Il lato positivo è che sentirò parlare tante lingue diverse, questo viaggio sarà sicuramente un arricchimento personale.

Secondo te, quali saranno i cambiamenti più evidenti quando lascerai il tuo Paese?

Nel mio paesino sono una persona calma e tranquilla, mi sento a mio agio. Il mio punto di riferimento è la mia casa, sono abituato a starci vo-

lontani. A volte faccio qualche eccezione e vado a mangiare la pizza. Per il resto mi definisco un pantofolaio... All'estero, invece, mi sentirò sicuramente un estraneo. Il primo giorno non saprò orientarmi, ma con il passare del tempo dovrò abituarli ai cambiamenti. Quando vado in vacanza mi succede la stessa cosa. All'inizio sono spaesato, l'ultimo giorno sono entusiasta e vorrei continuare a godermi la vacanza. Purtroppo succede sempre l'ultimo giorno... Per me è difficile allontanarmi da casa, perché sono molto affezionato alla mia vita quotidiana. Però penso sia importante anche

conoscere tradizioni diverse. Dovrò buttarmi senza pensare troppo...

Quale sarà l'aspetto migliore del viaggio?

La parte migliore sarà il viaggio in autobus, perché potrò rilassarmi e guardare fuori dal finestrino.

Non hai paura di annoiarti?

No, no... la durata del viaggio non mi spaventa. La parte peggiore sarà sicuramente la mancanza di sonno. Quando non dormo abbastanza mi sento uno straccio... Al mio ritorno dovrò dormire un sacco per recuperare.

Passiamo a domande un po' più difficili... Che cos'è per te l'Unione Europea?

Per me l'Unione Europea è un gruppo di stati con regole comuni, con la stessa moneta e con gli stessi diritti.

Quali sono i diritti, a cui dai più importanza?

Il diritto all'uguaglianza per me è il più importante. Il resto viene dopo.

Pensi che l'Unione Europea abbia un'influenza sulla tua vita quotidiana?

Secondo me l'Unione Europea influenza la mia vita, spesso indirettamente. Uso l'euro per pagare e ho la libera circolazione all'interno dell'Unione Europea. A mio parere anche l'Erasmus è una bella occasione per gli studenti.

Riesci a immaginare una giornata senza l'Unione Europea?

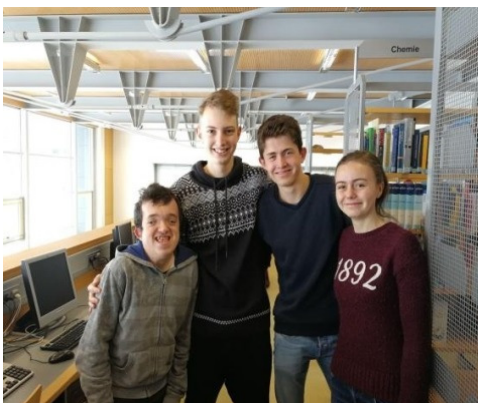
Per me è quasi impossibile immaginare una vita senza l'Unione Europea, perché in un modo o nell'altro fa parte della

mia vita quotidiana. Come ho già detto, tengo molto alla mia quotidianità.

Che cosa cambieresti nell'Unione Europea se fossi un politico?

Non ho mai pensato all'eventualità di diventare politico (risata). Ma anche se lo diventassi non sentirei il bisogno di stravolgere completamente le cose.

Silvia Pizzinini
Alex Dapoz

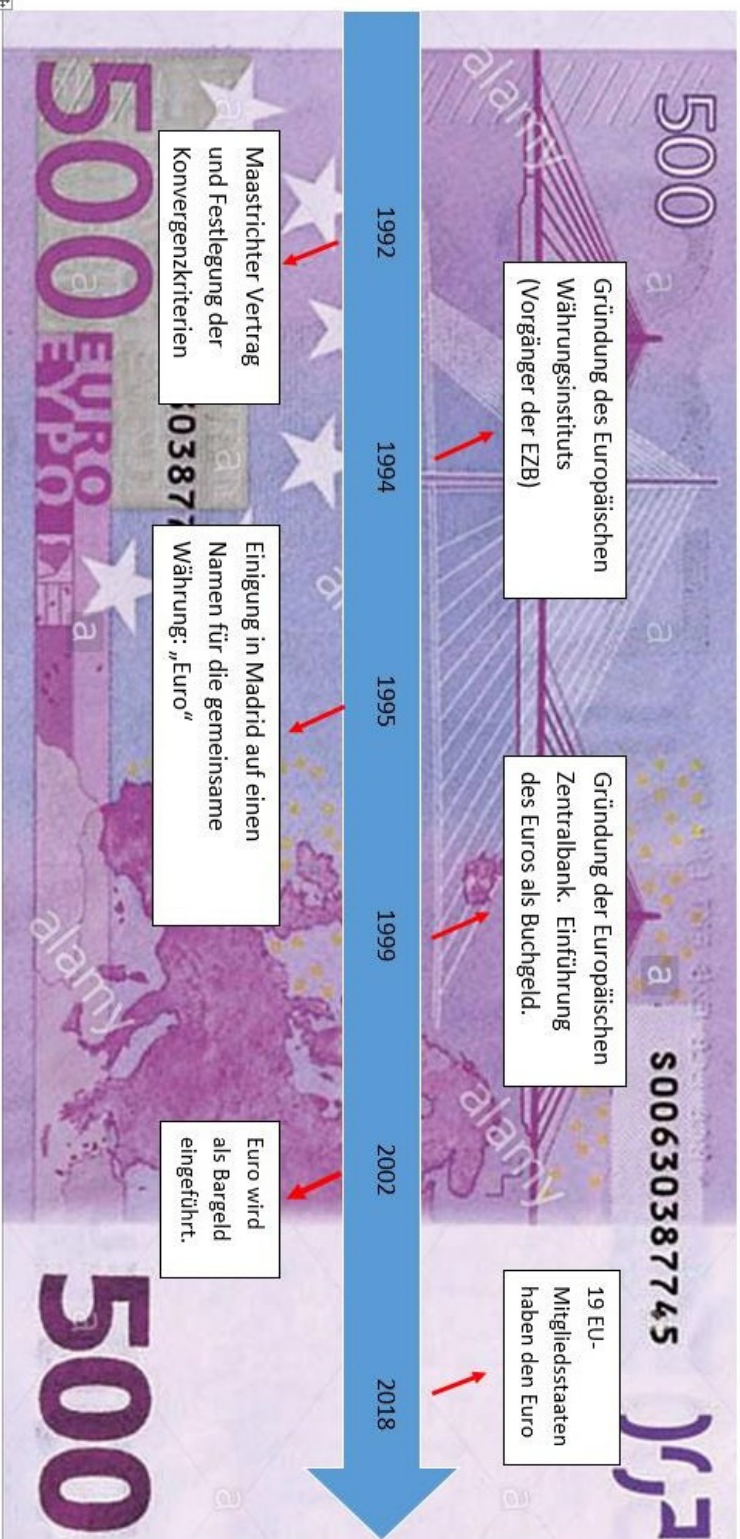


Da sinistra:

Alex Dapoz, Andreas Holzner,
Paul Haselrieder, Silvia Pizzinini

Wirtschaft und Finanzen – Economia e Finanza

Geschichte des Euros in einer Zeitleiste dargestellt



Zurzeit haben 19 von 28 EU-Mitgliedsstaaten den Euro. Die Geschichte des Euros ist zurückzuführen auf den Maastrichter Vertrag 1992. Wobei 1990 mit der Herstellung des freien Kapitalverkehrs zwischen den EG-Staaten die erste Stufe einer gemeinsamen Währung eingeleitet wurde. Als zweite Stufe ist die Gründung des Europäischen Währungsinstututs zu nennen (der Vorgänger der EZB) zum Zweck der Überprüfung der Haushaltslage. Am 1. Jänner wurde dann die dritte und letzte Maßnahme ergriffen, die Gründung der Europäischen Zentralbank. An diesem Tag

wurden die nationalen und internationalen Wechselkurse für den Euro festgelegt. Um den Euro zu erhalten, muss man als Euro Anwärterland einige wirtschaftliche Voraussetzungen erfüllen: die Maastrichter Konvergenzkriterien. Die Kriterien umfassen folgende Richtlinien: Die gesamte Staatsverschuldung darf nicht höher als 60% des BIP sein, die Neuverschuldung darf nicht höher als 3% des BIP sein und man muss ein stabiles Preis- und Zinsniveau vorweisen. Im Jahr 1999 ist man in 11 EU-Ländern mit dem Euro als gesetzliches Zahlungsmittel gestartet.

Verfasst von: Stampfl, Bacher, Callegari, Miribung, Sintoni

Ein „Junges“ Euroland-Lettland

Größe:	64589 km ² , damit ist das Land auf Platz122 von 197 Ländern
Einwohnerzahl:	2178 Millionen
Hauptstadt:	Riga. Weitere große Städte: Daugavpils, Liepāja
Sprachen:	Lettisch
Währung:	Euro

La grande partie de la région Lettonie est plate et elle est utilisée pour la plantation de pommes de terre et pour des cultures fourragères. Les points forts dans le secteur industriel sont ingénierie, chimie, industrie du bois ainsi que la production textile et métallurgique. En Lettonie on produit beaucoup d'appareils électroniques.

Jusqu'au 31 décembre 2013 la monnaie nationale de la Lettonie était le Lats. Depuis le 1 er janvier l'euro est en circulation notamment avec les pièces d'euro lettones.

LE TANTE FACCE DELL' EURO



Italia
Dante era uno scrittore e politico italiano, una persona molto importante nella letteratura italiana. La sua opera più conosciuta è la "Divina Commedia", un poema allegorico-didascalico scritto nel 1321.



Germania
L'aquila federale è stata l'emblema della Repubblica federale di Germania dal 1950. Così, lo stemma della Repubblica di Weimar fu preso dal 1919 in forma quasi identica. L'aquila era anche lo stemma del Reich tedesco del 1871.



Belgio
Alberto Il era il sesto re dei Belgi dalla Casa di Sassonia-Coburgo e Gotha. È il figlio minore del re Leopoldo III e della principessa Astrid di Svezia.



Estonia
Mostra la cartina geografica dell'Estonia, la bozza mostra le dodici stelle obbligatorie dell'UE, l'anno del conio e il nome del paese EESTI.



Lettonia
Sulla moneta da 2 euro, disegnata da Guntars Sietins, è rappresentata una donna lettone in vestiti tradizionali.



Grecia
Il "rapimento dell'Europa" di Zeus sotto forma di toro, su un pavimento a mosaico romano di Sparta, risalente al 3° Secolo a. C. è la scena rappresentata sulla moneta da 2 euro.

Verfasst von: Stampfi, Bacher, Callegeri, Miribuna, Sintoni

Umwelt – Ambiente

Le Dolomiti: patrimonio dell'Unesco

Les Dolomites che é de duc

Bele da 9 agn incá fej les Dolomites pert dl UNESCO, les naziuns unides por l'educaziun, la sciënza y la cultura.

LA ILA, 01.03 – L'area dles Dolomites é gnüda detlarada patrimonie UNESCO ai 26 de jügn dl 2009 y á na spersa de indöt 142.000 hectar, partis sö sön cin' Provinzes: Balsan, Belun, Pordenone, Trënt y Udine. Impormó tl 2010 él gnü fat la Fondaziun Dolomites UNESCO, che garantësc n svilup sostenibl y na bona gestiun dl

Bëgn. Tl 1800 cun i pröms eploradus che é gnüs tles valades dolomitiches, gnô nostes munts nominades "Les munts di Titans" o ince "I crëps slauris". Deodat de Dolomieu á scoprí la pera particola dles tl 1791. Impormó do la Gran Vera se á l'inom Dolomites slarié fora. Les Dolomites á sciöche carateristica curus y formes dër particulares. Cun l'inrosadöra da doman o da sëra, ciafa les munts desvalies sfomadöres che vá dal corú söl ghel lominus da doman, cina a chël cöce söla sëra. Les pizes devënta arances-viola y spo söla sëra

devënteres brömes. Porchël é les Dolomites sconades y reconesciüdes sura döt le monn sciöche patrimonie mondial dl'umanité. Chël ó dí che ares é de duc: nia ma de chi che é nasciüs chiló, mo ince di turisc, de chi che á lit n liber sura les Dolomites, de chi che á odü videi y films de nostes munts y ince de chi che les á ma aldides nominan. Les Dolomites á n valor ezezial, unich.

Giulia Pocchiesa



La freschezza del mercoledì

Passo Sella chiuso al traffico dal 2017, la strada è tutta per pedoni e ciclisti.

LA VILLA - La rivoluzione "green days" è partita sui i passi dolomitici. A partire dall'estate 2017, nei mesi di luglio e agosto, tutti i mercoledì, per un totale di nove giorni, il Passo Sella rimarrà chiuso a qualsiasi tipo di autovettura a motore.

L'iniziativa è partita principalmente dagli assessori bolzanini Florian Musner e Richard Theiner, l'assessore Mauro Gilmozzi, la direttrice della fondazione Dolomiti UNE-

SCO Marcella Morandini, l'alpinista Reinhold Messner e l'albergatore Michil Costa che hanno sostenuto il progetto al fine di liberare il cuore delle Dolomiti dal traffico, dai rumori e dall'inquinamento.

Il progetto "green day" consiste in un Passo Sella più "pulito" a partire dal primo mercoledì di luglio, dalle ore 09:00 alle ore 16:00, per nove mercoledì consecutivi.

Negli ultimi anni, sia l'inquinamento ambientale che quello acustico, sono notevolmente aumentati, purtroppo, anche nei tranquilli paesaggi di montagna. Infat-

ti è proprio questo il motivo principale per cui gli organizzatori del progetto si sono impegnati a realizzarlo. Nonostante i numerosi dibattiti, nati principalmente dai conducenti automobilistici e motociclisti e dai gestori dei rifugi ad alta quota, i risultati sono stati evidentemente positivi., a partire dalla riduzione dello smog per arrivare alla diminuzione del rumore. E' necessario che le Dolomiti siano rilanciate sotto il profilo della qualità e il "green day" è sicuramente un punto in più.

A cura di Tatiana Sandri



Der European-Energy-Award-Gold für Bruneck Die umweltbewusste Gemeinde im Pustertal

2011 erhielt Bruneck als erste Südtiroler Gemeinde den "European Energy Award". Im November 2014 hat Bruneck mit der nächsthöheren Auszeichnung, dem „European Energy Award@Gold“, die Königsklasse in Sachen Energieeffizienz und Klimaschutz erlangt – und nicht nur das: Bruneck ist gleichzeitig auch die erste Gemeinde Italiens, die dieses Level erreicht.



<http://www.european-energy-award.org/eea-gold->

Bereits im 1999 erarbeiteten Leitbild „2020“ wurde dem Thema Umwelt- und Klimaschutz eine zentrale Rolle beigemessen. Als Ziel galt es, wirtschaftliche und ökologische Entwicklung zukünftig aufeinander abzustimmen, damit Natur und Landschaft als natürliche Reichtümer Brunecks geschützt und erhalten werden können. Der Ausbau von Hotels, des Skigebietes Kronplatz, die Entstehung neuer Hand-

werksbetriebe sowie die Erweiterung von Schulen und öffentlichen Gebäuden verlangten nach neuen Infrastrukturen.

Eine ökonomische und ökologische Ver- und Entsorgung waren erforderlich, um mit der Stadtentwicklung Schritt zu halten. Im Zuge des Ausbaus des Kanalnetzes, der Stromleitungen und der Wasserrohre ist auch das Fernheizwerk realisiert worden.

Seine Inbetriebnahme im Jahr 2001 löste geradezu einen Dominoeffekt in Brunecks Umweltstrategie aus, sodass im Folgenden auch immer mehr Maßnahmen in den Bereichen Mobilität, Stromproduktion, Energieeinsparung in öffentlichen Gebäuden oder Müll- und Abwasserversorgung geplant und umgesetzt wurden. Seit Herbst 2010 beteiligt sich die Stadtgemeinde Bruneck am europäischen Programm European Energy Award.

Das gute Zusammenspiel aller Abteilungen der Stadtgemeinde sowie die gute Zusammenarbeit mit den Stadtwerken Bruneck sind das Erfolgsrezept, welches den Hauptort des Pustertales

in den vergangenen Jahren zum Vorreiter in Sachen Umweltschutz und Energieeffizienz heranwachsen hat lassen und Bruneck schließlich auch zu einer „ausgezeichneten“ umweltbewussten Stadt gemacht hat. Bereits bei der ersten Zertifizierung „European Energy-Award®“ im Jahr 2011 zeichnete sich Bruneck vor allem in den Bereichen Mobilität, Ver- und Entsorgung, Wärme und Trinkwasser sowie in der Energieeffizienz der kommunalen Gebäude aus.

Diese Bereiche sind auch bei der Bewertung zur Auszeichnung „European Energy Award Gold“ Brunecks Vorreiter geblieben: Mittlerweile sind 90% der Gebäude an das Fernwärmenetz angeschlossen, die lokal produzierte elektrische Energie stammt zu 84,5% aus erneuerbaren Energiequellen und entspricht ca. 70% der Stromversorgung vor Ort. Mit einem eigenen Tarifsysteem, persönlichen Energieberatungen sowie einem Online-Portal, auf welchem der Energiekonsum in Echtzeit im Auge behalten werden kann, werden Kunden weiterhin

zu mehr Energieeffizienz motiviert.

Auch im Bereich Mobilität arbeitet Bruneck vorbildlich. Mit dem Leitgedanken, die Lebensqualität in Bruneck zu steigern, legt die Stadtverwaltung großen Wert auf Verkehrsreduzierung, ei-

ne zielführende Parkplatzbewirtschaftung, ein gut verbundenes Citybus-Netz sowie den Ausbau von sicheren Fahrrad und Fußgängerwegen. Brunecks Engagement ist aber auch in Sachen Entwicklungsplanung und Raumordnung, in der vorbildlichen Be-

schaffenheit der kommunalen Gebäude und Anlagen sowie in der gut funktionierenden Abfallbewirtschaftung ersichtlich.

Niklas Kemenater
Matteo Simula



<https://www.sentres.com/de/mountainbike/radweg-bruneck-brixen>

Nachhaltiges Kochen und Südtiroler Küche – Cucina sudtirolese sostenibile e a Km0

Die Nummer Eins der Südtiroler Küche: Der 3-Sterne-Koch Norbert Niederkofler



„Ich bin ein Individuum. Wie Sie auch. Hab' meine Stärken und Schwächen. Wie wir alle. Echt zu sein, gelingt mir nicht immer. Ihnen? Aber wenn ich es schaffe, Menschen am vertrauten Geruch und Geschmack meiner Heimat teilhaben zu lassen, bin ich einfach nur glücklich.“

Norbert Niederkofler, Homepage

<http://www.rosalpina.it/de/norbert-niede1>

Norbert Niederkofler, geboren am 16. September 1961 in Luttach, Ahrntal, Südtirol, ist ein italienischer Koch und Fachbuchautor. Nach seiner Ausbildung in Südtirol durchlief er mehrere Stationen im Ausland, so z. B. in Waigling am See, auf Sylt, in München, in New York, in London und Zürich. Nach seinen Wanderjahren zog es ihn wieder zurück nach Südtirol, wo er seit 1994 im Relais & Châteaux Hotel & Spa Rosa Alpina in St. Kassian kocht. 1996 wurde im Hotel das Gourmetrestaurant St. Hubertus eröffnet, das 2001 mit dem ersten, 2006 mit dem zweiten und 2017 mit dem dritten Michelin Stern ausgezeichnet wurde.

Auszeichnungen:

👑 3 Sterne im Guide Michelin

👑 4 Hauben und 19 Punkte im Gault-Millau

👑 3 „Forchette“ im Gambero Rosso

👑 17 Punkte in Guida Espresso

Mit seiner „Cook the Mountains“- Küche geht Norbert Niederkofler, Südtirols erster 3-Sterne-Koch, neue Wege. Er hat die klassischen Höhepunkte der Sterneküche auf seiner Speisekarte gestrichen. Dafür gibt es jetzt Kräutersalat, lauwarmen Zander geräuchert mit Ofen-Ricotta, Gersten-Risotto mit Bergkräutern und Milchferkel mit Kräutercreme und Grappa-Kartoffeln. Das Brot auf dem Tisch ist hausgemacht und die Butter stammt von der Bergmilch.

Die Zusammenarbeit mit den Bauern und kleinen Produzenten der Umgebung ist ihm heute wichtiger. Seine Ziele: „Das kulinarische Erbe der Dolomiten wieder zum Leben erwecken und Südtirol eine neue Fine-Dining-Identität geben.“ Sowie „weniger Abfall zu produzieren, das ist eine Herausforderung der Zukunft. Wenn wir mit der Überzeugung und dem Ziel starten, weniger zu verschwenden und wegzuzwerfen, dann gehen wir neue und nachhaltige Wege.“ (Zitat aus der WIKU Nr.7 vom 24. Jänner 2018) Seit 2017 setzt er mit der Veranstaltung „Care's“ neue Akzente für mehr Achtsamkeit und Nachhaltigkeit in der lokalen und internationalen Küchenszene.

Unser heutiges Gericht: Traditionelle Südtiroler Speckknödel mit Krautsalat

Kaum eine Südtiroler Spezialität ist so vielseitig wie die Knödel: als süße Nachspeise oder köstliche Vor- und Hauptspeise. Ein besonders typisches Rezept sind die Speckknödel, welche am besten natürlich mit originalem Südtiroler Speck schmecken.

Nachstehend finden Sie ein Rezept für 4 Personen nach Großmutter's Art für Südtiroler Speckknödel.

Wir finden alle Zutaten für traditionelle Südtiroler Speckknödel in unserem Heimatdorf St. Jakob im Ahrntal. Dort befindet sich der Bio-Hofladen Moserhof, wo allerlei selbst-gemachte Produkte angeboten werden. Im Jahr 2003 wurde der gesamte Betrieb auf biologische Bewirtschaftung umgestellt, weshalb der Moserhof nun zu den Bioland-Mitgliedern zählt. Die Eier, die wir hier finden, stammen von Hühnern aus Freilandhaltung. Dort kaufen wir auch den Speck und die Bauernbutter, die wir für die Zubereitung brauchen. Anschließend geht es weiter zum Obermairhof, einem Bauernhof in St. Jakob, der bekannt für die gute Qualität seiner Milch ist. Die Kühe befinden sich den ganzen Sommer über bis in den späten Herbst auf einer Alm im Zillertal. Durch die guten Almkräuter wird die Milch besonders schmackhaft. Ein weiterer Vorteil ist, dass man auf diese Weise auf jegliche Verpackung und somit auch auf Plastikmüll verzichten kann. Mehl, Salz und Weißbrot kaufen wir im örtlichen Tante-Emma-Laden, da sich das nächste Bio-Geschäft in Bruneck befindet. Um die Kilometerzahl auf Null zu halten, haben wir uns für die nähere, nicht-biologische Variante entschieden. Jetzt fehlen uns nur noch das Kraut, die Zwiebeln und der Schnittlauch. Wie es hier üblich ist, finden wir all diese Produkte im eigenen Garten. Durch den Anbau von verschiedenen Gemüsesorten im eigenen Garten kann man einen wichtigen Beitrag zur Nachhaltigkeit leisten. Außerdem hat man dadurch die Gewissheit, dass alle Produkte frisch und gesund sind. Wie man sieht, kann nachhaltiges Kochen ganz einfach sein, wenn man die vorhandenen Möglichkeiten nutzt. Man hilft damit nicht nur der Umwelt, indem man auf lange Wege verzichtet und qualitativ hochwertige Produkte zu fairen Preisen verwendet. Man kann die Gerichte auch mit gutem Gewissen genießen, da man sich keine Gedanken über die Herkunft der Zutaten machen muss – und Südtiroler Speckknödel sind da, um sie zu genießen. In diesem Sinne, guten Appetit!

Zutaten Für den Teig



<https://www.pustertal.net/entdecken-geit>

- 80 g Speck, in kloana Wirfilan gschnietn
- ½ Zwiefl
- 150 g schnittfeschtis Weißbröet ödo truckns Kneidlbröet
- 20 g Baungsschmolz
- 40 g Mähl
- ca. 100 ml Milch ödo Wosso-
- 2 Goggilan
- 1 EL Pietosil ödo Schnittla, fei gschnietn
- Solz
- Kobis

Zubereitung

- Is Weisbröet und in Speck in kloana Wirfilan schneidn.
- In Zwiefl in Schmolz dinschtn, ibos Bröet gebm und vomischn.
- Is Mähl und in Speck dozügebm.
- Goggilan, Milch, Pietosil und Solz vorihng, ibos Bröet gebm und olls güit vomischn.
- In Toag 15 Minutn ziehn lossn, donna die Kneidlan förm und in siedintn Solzwoosso holbis-zügiluckt siedn lossn.
- Af Kobis serviung.

Gouzeit: 15 – 20 Minutn, je nouch Greäße fa di Kneidl

Lisa Gartner

Sandra Innerbichler

Musik - Musica

Der Eurovision Song Contest: Ein Lied für ganz Europa

Der Eurovision Song Contest ist jedem mittlerweile ein Begriff. Am 24. Mai 1956 wurde er das erste Mal ausgestrahlt. Der ESC (Eurovision Song Contest) wird jedes Jahr von der Europäischen Rundfunkunion organisiert und veranstaltet. Seit geraumer Zeit wird er aber auch außerhalb des Sendegebietes übertragen. So zum Beispiel können auch Amerikaner, Australier, Asiaten und andere Nationen den Wettbewerb sehen. Die Einschaltquoten beim ESC liegen bei 200 Millionen Zuschauern jährlich. 2016 bekam der Wettbewerb die Karlsmedaille für europäische Medien verliehen.



<http://www.rockol.it/news676871/>

Lissabon, die Hauptstadt Portugals, ist der diesjährige Austragungsort für den ESC. Die bunten Straßen und Häuser werden schon auf die An-

kunft von vielen Zuschauern vorbereitet. Die Altice Arena wird für dieses Ereignis zur Verfügung gestellt. Mit einer Gesamtkapazität von 20.000 Zuschauern ist sie die größte Veranstaltungshalle in ganz Portugal. Viele große Stars wie Shakira, Bob Dylan, Ed Sheeran und Metallica haben dort ihre Welttourneen veranstaltet. Die Gewinnerin vom ESC 2010 erklärt: „Viele der Gewinner nutzen ihre Teilnahme, um bekannter zu werden oder eine große Karriere zu starten. Doch sie vergessen immer, dass eine große und rasante Karriere nicht immer einfach ist.

Mein Ziel war damals, dass ich nur ein kleines bisschen bekannter werde, doch mit der Teilnahme habe ich mir neben Bewunderern auch Hater geholt.“ Lena Meyer-Landrut startete mit dem Song ´Sattelite` beim ESC durch. Als Schützling von Stefan Raab holte sie den ESC-Gewinn nach Deutschland. Nach dem Erfolg wurden ihr von vielen verschiedenen Platten-

firmen Verträge angeboten.

Wer beim ESC mitmachen will, muss Mitglied der EBU sein. Aber auch die Länder des Mittelmeerraumes dürfen teilnehmen. Das erste Jahr waren nur 7 Teilnehmerländer.

Das steigerte sich aber von Jahr zu Jahr. 1994 wurde die Teilnehmerzahl auf 25 begrenzt. Doch das hat nicht viel geholfen, denn trotzdem bewarben sich immer mehr Länder. 1996 beschlossen die Veranstalter, dass es eine interne Audio-Auswahl geben wird. Das Audio durfte nicht länger als drei Minuten dauern, da man sich ansonsten disqualifizierte. Nachdem Deutschland die Vorauswahl nicht schaffte, drohte es, den ESC nicht mehr zu finanzieren.

Nach dieser Drohung wurde beschlossen, dass Deutschland, Frankreich, das Vereinigte Königreich, Spanien und Italien jedes Jahr ohne Vorauswahl teilnehmen dürfen. Genannt werden sie auch die Big Five.

Salvador Sobral, Gewinner des letzten Jahres, erklärt in einem Interview: „Ich habe zwar den Titel nach Portugal geholt, aber ich habe damit meine Gesundheit vernachlässigt. Das macht mir zu schaffen. Ich habe



<http://www.cronacasocial.com>

starke Herzprobleme und warte nun auf ein Spenderherz. Meine Schwester musste mich während der Proben vertreten, da ich es gesundheitlich

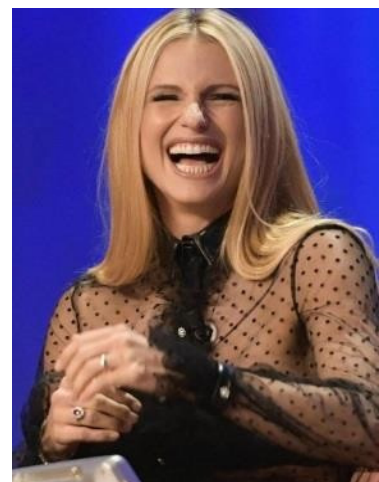
nicht immer geschafft habe, anwesend zu sein.“ Mittlerweile liegt er auf der Intensivstation eines Krankenhauses in Lissabon. Niemand weiß, ob er es schaffen wird, ein passendes Spenderherz zu finden. Trotz seiner gesundheitlichen Probleme hat er am ESC teilgenommen. „Viele haben mich am Anfang verurteilt, da ich nie erschienen bin, doch das hat sich gelöst, als sie erfahren haben, dass ich krank bin. Ich bekam Unterstützung von vielen Teilnehmern. Denen bin ich immer noch sehr dankbar.“ Der Austragungsort ist immer der

des vorjährigen Gewinners. Ausnahmen sind, wenn das Land zu klein ist (Monaco) oder es zu weit entfernt liegt (Australien). Das Alter für die ESC-Teilnahme wurde auf 16 Jahre hinaufgesetzt. 2005 knackte der ESC in Kopenhagen den Rekord für das größte Live-Publikum. Es waren insgesamt 38.000 Menschen im Stadion und vor dem Stadion versammelt, um den ESC live zu erleben. Dieser Rekord kam auch in das Guinness-Buch der Rekorde.

Lisa Elzenbaumer

Un festival italiano in Eurovisione

Quest'anno dal 6 al 10 febbraio si svolge nel teatro Ariston di Sanremo il 68° Festival di Sanremo. Il festival di Sanremo viene trasmesso in Italia, in tutta l'Unione Europea, in Albania e in Russia, ma sulla teletrasmissione Rai Italia lo vedono anche nel resto del mondo. È una manifestazione canora, che ha luogo ogni anno a Sanremo in Liguria, a partire dal 1951. I conduttori sono Claudio Baglioni, Michelle Hunziker (in foto) e Pierfrancesco Favino. Il vincitore della sezione campioni, sarà rappresentante dell'Italia all'Eurovisione. Alla prima serata ci sono 20 Campioni in gara. Loro devono cantare la loro canzone. Durante la sera tutti possono chiamare. Si vota tramite un sistema misto: il televoto conta il 40 %, il voto demoscopico vale il 30% e i voti nella sala stampa contano il 30%. I vincitori di quest'anno sono Fabrizio Moro ed Eralda Meta con "Non mi avete fatto niente". Loro due rappresentano l'Italia nell'Euro Festival 2018.



www.ilfattoquotidiano.it/2017/07/24/242fsanremo-2018-

Lena Kanetscheider

Tomorrowland

Tomorrowland is an electronic dance music festival. It was first held in 2005 for only one day for about 10,000 visitors. The festival is one of the world's largest and most notable music festivals. It takes place in Boom, a city in Belgium. The festival now lasts for over two weeks in July and usually sells out in minutes.

ID&T organize it every year in the same city, but besides Tomorrowland in Belgium there are also festivals in Georgia (USA) and in Itu (Brasil).

Tomorrowland lasted in 2007 for the first time for a weekend. In 2008 for the first time, more than 100 DJs participated. To celebrate the 10th anniversary of the festival, and to meet the high demand for tickets, the 2014 edition of Tomorrowland was held for over two weekends and attracted more than 400,000 visitors.

International artists and DJs like 3LAU, Galantis,



Jo-Blue, KSHMR, Martin Garrix, R3HAB, Sam Feldt and the Swedish House Mafia can show their talent. Every edition has a different theme, this year it will be "The story of Planaxis".



<https://arnoldpol.com/event/tomorrowland-2/>

However, what is the mission of the festival? **"We believe in enjoying life to the fullest without having to compromise everything. We are responsible for the generation of tomorrow and respect each other and Mother Nature."**

Dreamville is the campsite of Tomorrowland. A vibrant city, that welco-

mes tens of thousands of festival visitors every year. It is a place where different personalities meet and where international friendships are made.

Eat, sleep, live and enjoy. They offer a wide range of accommodation for every budget and lots of restaurants, for example the Belgian Steakhouse, the Seafood Restaurant or the Tomorrowland Restaurant.

The Love Tomorrow Foundation is **"We are the People of Tomorrow. We live today, love tomorrow and unite forever."** This foundation is the inspiration and tool to make this festival happen. In cooperation, they used the money they collected at the festival to build a school in Sekha, a Nepalese Village – a music and art school.

Lena Kanetscheider

Sport

Ski World-Cup Alta Badia

Vigni ann vëgnel organisé a La Ila l'evënt tradizio-nal de Copa dl Monn de schi sön la pista Gran Risa. Bele dal 1985 incá se sfidëia i mius atlec de schi al monn, tla disciplina dl slalom gigant. Mo al é gnü fat ince d'aters disciplines n per d'agn ala-lungia, tl 2006, 2009 y 2011 él gnü tigní ince n slalom spezial, tl 1994 y tl 2003 él cinamai gnü fat n slalom spezial dles ëres y dal 2015 incá vëgnel fat n slalom paralel de nôt. Chësc slalom paralel á albü n gran suzes, che tira tröpa jënt da inclunch adalerch.

La Gran Risa é öna dles pistes plü értes y ries dla Copa dl Monn, cun süa

pendënza che röia cina a 69 % y la lunghëza de 1.255 metri.

Tles prömes ediziuns á tut pert ince Alberto Tomba, che á davagné bëgn 4 iadi sön la Gran Risa y é sté atri 4 iadi tles prömes trëi posiziuns. Chësc record de devëntes de Tomba é gnü superé en chësc ann da Marcel Hirscher, che á davagné les ultimes cinch ediziuns.

Chisc atlec conesciüs sura döt l'monn, ti á porté y porta al turism dl'Alta Badia dër tröp. Canche Alberto Tomba fajô ciamó para ales gares de Copa dl Monn, sporová le publich cina incër 35.000 porsones. Al-dedaincö röia le publich

cina incër 15.000 porsones.

Dlungia chisc dui atlec che á fat la storia dl schi nen él ince atri atlec dër conesciüs che á afronté chësta gara y á arjunt de bugn resultac, sciöche Ingemar Stenmark, Ted Ligety, Mark Girardelli, Bode Miller, Kalle Pallander, Massimiliano Blardone, Reinfried Herbst, Ivica Kostelic y Henrik Kristoffersen. Chësc evënt é n evënt olache i atlec vëgn da döt l'monn, al é atlec che vëgn dal'Albania, dala Bolivia y dal'Iapan.

Chësc evënt á porté, porta y portará n gröm de turisc tl'Alta Badia.

Denis Erlacher



<http://www.moviment.it/>

Italia fuori dal Mondiale

Una disfatta storica: dopo sessant'anni la Nazionale è esclusa dalla più grande festa dello sport internazionale. Ma la colpa non è dei giocatori. Il problema è la politica.

L'Italia non si è qualificata per la Coppa del Mondo in Russia 2018 per la seconda volta nella sua storia, la prima è stata nel 1958. La mancata qualificazione dell'Italia non ha effetti solo sullo sport, ma anche sull'economia. La partita di qualificazione contro la Svezia era quindi una sfida di non poca importanza e aveva anche uno scopo economico. Al giorno d'oggi la nazionale di calcio ha

un'economia non meno rilevante rispetto a quella dei club. Per la Nazionale Italiana in questa qualificazione, con sponsorizzazioni, diritti TV e premi Fifa c'erano 100 milioni di euro in ballo.

Si pensi che il totale dei contributi economici per i Mondiali in Russia di quest'anno arriva fino a 640 milioni di euro. Se l'Italia avesse raggiunto la qualificazione avrebbe già incassato dalla FIFA 1,2 milioni di euro e poi con una eliminazione ai gironi si aggiungono 6,5 milioni, fino ad arrivare a 53 milioni per le due finaliste.

Con la mancata qualificazione ci sono state

anche enormi conseguenze per il "brand" Italia, con effetti pesanti sugli incassi da parte degli sponsor e dei diritti TV che valgono attualmente circa 70 milioni. Nello specifico, gli incassi commerciali della Figc ammontano a 43 milioni su un fatturato totale di 174 milioni. Questo avrà dunque un inevitabile effetto sui contratti da stipulare con gli sponsor per i prossimi Mondiali che si terranno in Qatar nel 2022.

A cura di: Piero Di Luca, Philip Moling, Mattia Kastlunger



Die Europeada, wo sich nationale Minderheiten treffen...

In Europa leben über 400 autochthone, alteingesessene Minderheiten mit rund 100 Millionen Angehörigen. Dies bedeutet, dass fast jeder 7. Europäer einer autochthonen, nationalen Minderheit angehört. Zu diesen zählen die durch Auswirkungen der europäischen Geschichte, durch Grenzziehungen und andere historische Ereignisse entstandenen nationalen Minderheiten und staatenlosen Nationen, die Roma sowie die Völker Europas, die nie einen eigenen Staat gegründet haben und auf dem Territorium eines Staates als Minderheit leben.



EUROPEADA

2016 * SÜDTIROL * ITALY

<http://www.kronplatz.com/it/venti/europeada>

Die Europeada, die zuletzt vom 18. – 26. Juni 2016 in Südtirol ausgetragen wurde, ist die Fußball-Europameisterschaft der sprachlichen, nationalen Minderheiten. Sie findet alle 4 Jahre statt und wird von der Föderation

listischen Union Europäischer Volksgruppen (FUEV) in Zusammenarbeit mit der gastgebenden Minderheit organisiert. Teilnehmende Mannschaften sind Männer- und Frauenmannschaften aus verschiedenen Sprachminderheiten Europas. Die erste Europeada wurde 2008 in Graubünden in der Schweiz ausgetragen. Die zweite wurde in der sächsischen Oberlausitz gespielt. Alle drei Turniere gewannen die Vertreter der deutschsprachigen Bevölkerung Südtirols. Die nächste Europeada wird erst wieder im Sommer 2020 stattfinden. Hier wird Kärnten Austragungsort sein.

Die letzte Europeada in Südtirol wurde im Pustertal ausgetragen. Die Spielorte waren: Ahrntal, Sand in Taufers, Pfalzen, Olang, Niederdorf, St. Vigil in Enneberg und St. Martin in Thurn. Bei jedem Spiel verfolgten zahlreiche Fans der jeweiligen Minderheiten die Spiele mit großer Begeisterung. Die Europeada ist ein Turnier, das die besondere Vielfalt in Europa ausdrücken soll, und fördert

fairen Wettbewerb. Es ist das einzige Turnier, welches von Sprachminderheiten ausgetragen wird, und bietet so auch Amateuren die Möglichkeit, bei einem größeren Turnier teilzunehmen. Fester Bestandteil des Turniers ist auch ein Kulturtag, wo sich die einzelnen Minderheiten vorstellen.

Mit der Europeada, als europäischem Sportereignis, wird also der Beitrag der Minderheiten zur sprachlichen und kulturellen Vielfalt und zur unverwechselbaren Prägung der europäischen Regionen sichtbar. Dabei wird deutlich, dass Europa nicht nur aus Nationalstaaten besteht, sondern dass es auch die vielen nationalen Minderheiten und kleinen Völker sind, die den besonderen Reiz unseres Kontinentes ausmachen. Von Bedeutung ist es auch, sich für friedliches Zusammenleben in Europa und der Welt einzusetzen und sich zu den gemeinsamen Grundwerten und den Schutz von Minderheiten zu bekennen.

Hofer Jonathan
Santi Hannes

Hockey stadium Bruneck

If everything goes according to plan, Bruneck and the HC Pustertal will get a modern ice sports facility in three years. In the season 2018/19, the new stadium should be ready for use.

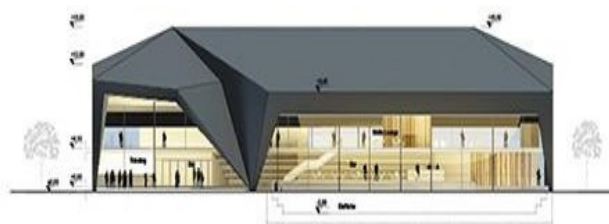
The new ice sports facility will be built in the school area in the west of Bruneck next to other sports infrastructures (football field, running track, climbing hall). The project will cost 15 million Euros and is financed by the province of Bozen/Bolzano and the municipality of Bruneck.

The new building will consist of two ice rinks and 120 parking spaces. The plan includes 15 changing rooms and secondary areas like fitness area, warm-up hall and storage areas for ice skating and school sports, as well as office space for club activities. There will also be a restaurant with a stadium bar, kiosks, a premium area with a central VIP lounge and lodges for sponsors and partners. Moreover there will also be a family area, a museum with 500 historical jerseys on display, a fan article shop

and a skate rental service.

The new stadium will accommodate 3,200 people (seating and standing room). For top games and concerts, the capacity can be expanded to 4,000 spectators. The new stadium will give more popularity to the entire ice sport in the "Pustertal" area for the coming 20 years.

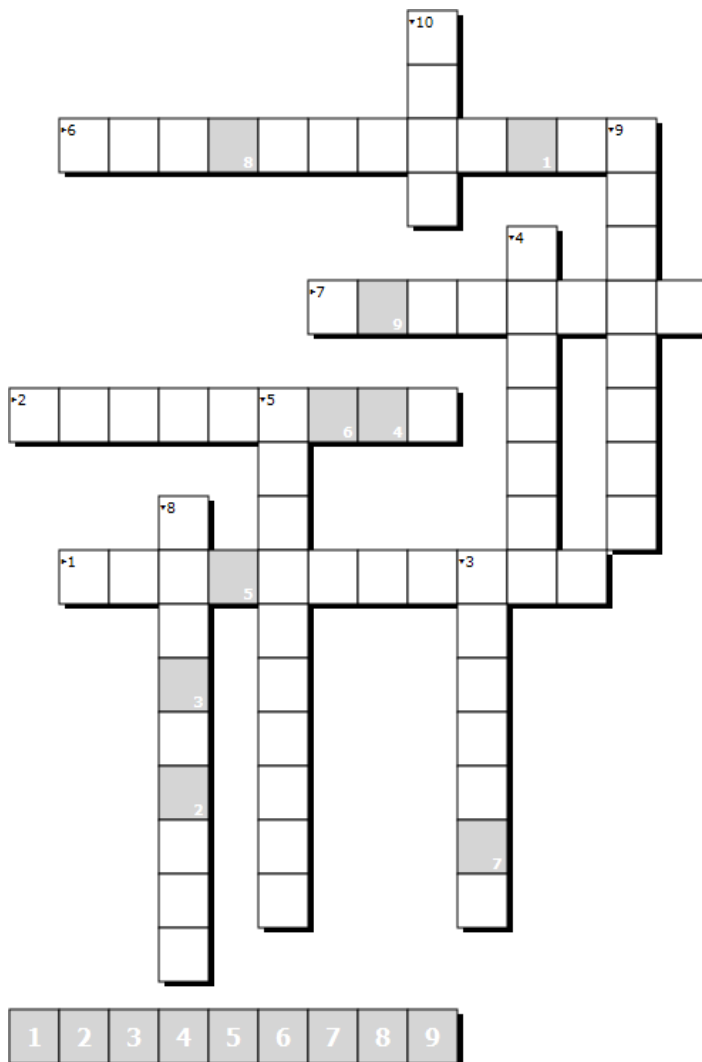
Hofer Jonathan
Santi Hannes



<http://www.mikolajcak.com/>

Spiel und Spaß – La pagina dei giochi

Wer weiß denn so was?



1. Ich war der letzte Fußballweltmeister.
2. Die Versammlung der Abgeordneten ist das: Europäische...
3. Das Wahrzeichen von Brüssel?
4. Ich war der Schöpfer der Mona Lisa und komme aus...
5. Welcher Vertrag wurde 1992 unterzeichnet: Vertrag von...
6. Die Wiege der Demokratie:
7. Als letztes Land in die EU eingetreten?
8. Wo hat der Europäische Gerichtshof seinen Sitz?
9. Hier kommt das Lego her:
10. Alle Jahre finden die Wahlen zum Europäischen Parlament statt.

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Annamaria Oberegger, Jordan Plunger

What about us?

01-12- 2017 – Il primo incontro a La Villa / Das erste Treffen in Stern
Il progetto sta prendendo forma e noi impariamo a conoscerci.



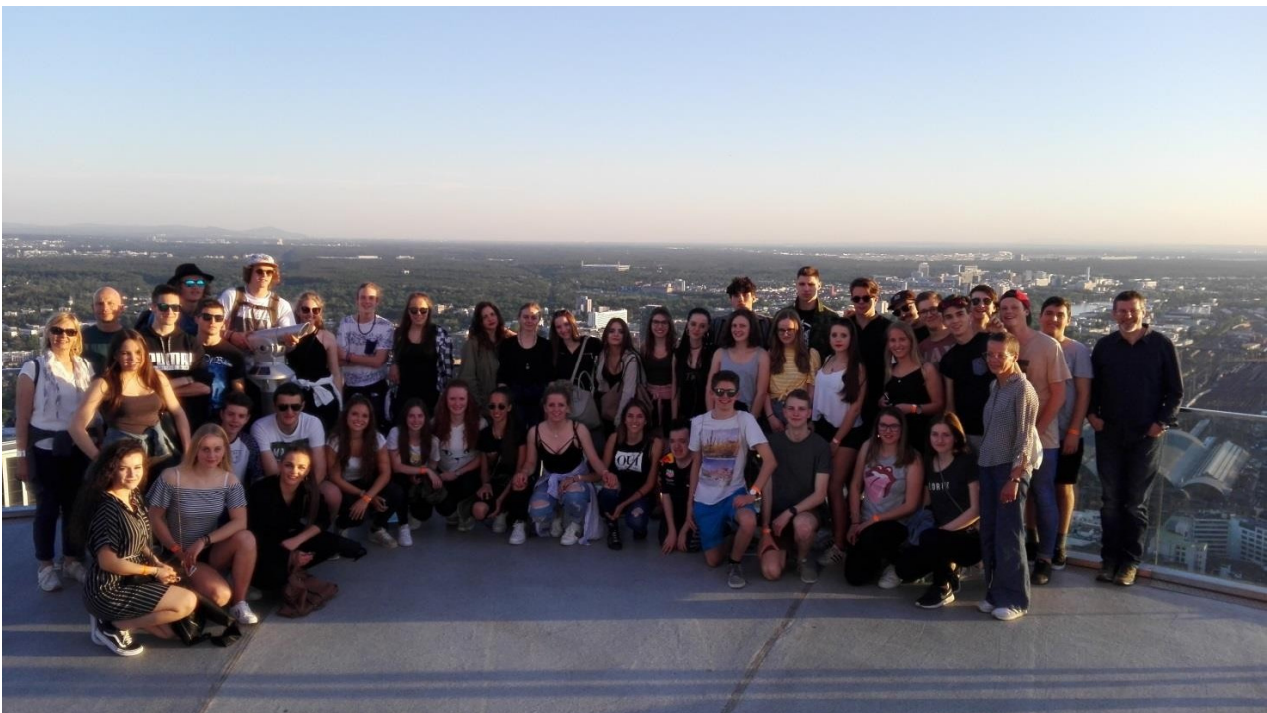
I gruppi si sono formati e i temi sono stati scelti.



01-03- 2018 – Das zweite Treffen in Bruneck / Il secondo incontro a Brunico.
Gli articoli sono pronti: è il momento della presentazione.



07-05-2018 – Inizio del viaggio



Die Redaktion - la redazione

1. Umfrage EU an der Wfo Bruneck / Sondaggio sull'UE presso l'ITE / LL /LSU La Villa und Spiel und Spaß



Von rechts nach links:

Jordan Plunger (18, Obervintl),
 Anna Maria Oberegger (17, Oberrasen),
 Veronica Filippi (17, St. Vigil),
 Melani Ploner (17, St. Vigil),
 Jasmin Frenademez (17, Stern)

2. La storia d'Europa e gli Stati dell'Unione europea / Mitgliedstaaten der EU



Da sinistra:

Ardijana Arifaj di Monguelfo: sono la cantante della band „Triple Hope“
 Hanna Hainz di Falzes: sono la pianista della band „Triple Hope“
 Sabrina Moling di Longiarú: mi piace viaggiare
 Alexia Berti di Badia: gioco in una squadra a pallavolo
 Julia Alfreider di Corvara: gioco in una squadra a pallavolo

3. Wirtschaft und Finanzen /economia e finanza



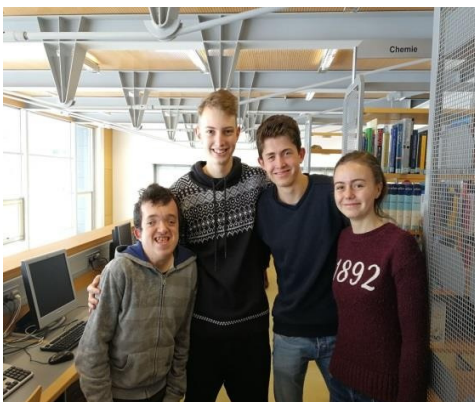
Da sinistra:
Maria Teresa Sintoni,
Niklas Stampfl,
Ilenia Miribung,
Milena Callegari,
Felix Bacher

4. Verschiedene Aspekte der EU



Da sinistra:
Milena Clara,
Maria Chiara Sintoni,
Angelo Marku,
Andreas Gatterer

5. Alltag in der EU / Alltag ohne EU / Il primo viaggio all'estero



Da sinistra:
Alex Dapoz,
Andreas Holzner
Paul Haselrieder
Silvia Pizzinini

6. Minderheiten und Jugend /Minoranze e giovani



Da sinistra:
 Maria Palfrader (St. Vigil / Gader-
 tal, 19 Jahre alt)
 Ylenia Leggio (St. Vigil / Gader-
 tal, 18 Jahre alt)
 Judith Niederkofler (St. Jakob /
 Ahrntal, 17 Jahre alt)

7. Südtiroler Küche/cucina e sostenibilità - Musik/musica



Wir sind die Gruppe Küche/Musik.

Vor dem Herd stehen Lisa, Sandra,
 Matteo, Max, Nicolas.
 Hinter dem Mischpult stehen Lena
 und Lisa E.

8. Sport



Piero Di Luca (17, St. Kassian)
 Jonathan Hofer (18, Steinhaus)
 Mattia Kastlunger (17, St. Martin in
 Thurn)
 Philip Moling (17, Wengen)
 Denis Erlacher (17, Untermoj)

9. Umwelt /ambiente



GIULIA

Age: 19
Vivo a **La Villa**
Mi piace andare
in montagna.

Cibo preferito:
Canederli
Colore preferito:
nero
**Animale
preferito:** tigre

Musica: Queen
Fratello
Locale preferito:
Juvel
Drink preferito:
Gin Lemon
Posto preferito:
Ibiza

NIKLAS

Age: 19
Vivo a Veltorno
Mi piace suonare
la chitarra e
freeride.

Cibo preferito:
Carbonara
Colore preferito:
nero
Animale preferito:
gufo

Musica: Folk, Indie
Alone
Locale preferito:
K1
Drink preferito:
Birra
Posto preferito:
Canada

TATIANA

Age: 18
Vivo a San Vigilio
Mi piace fare
sport all'aperto.

Cibo preferito:
Sushi
Colore preferito:
nero
**Animale
preferito:**
elefante

Musica: Queen
Alone
Locale preferito:
K1
Drink preferito:
Moskow Mule
Posto preferito:
Paris

MATTEO

Age: 17
Vivo a Vandoies
Mi piace giocare
a calcio e sciare.

Cibo preferito:
Lasagne
Colore preferito:
verde neon
**Animale
preferito:** leone

Musica: Rap
Fratello & sorella
Locale preferito:
Gigger
Drink preferito:
Vodka Bull
Posto preferito:
Los Angeles

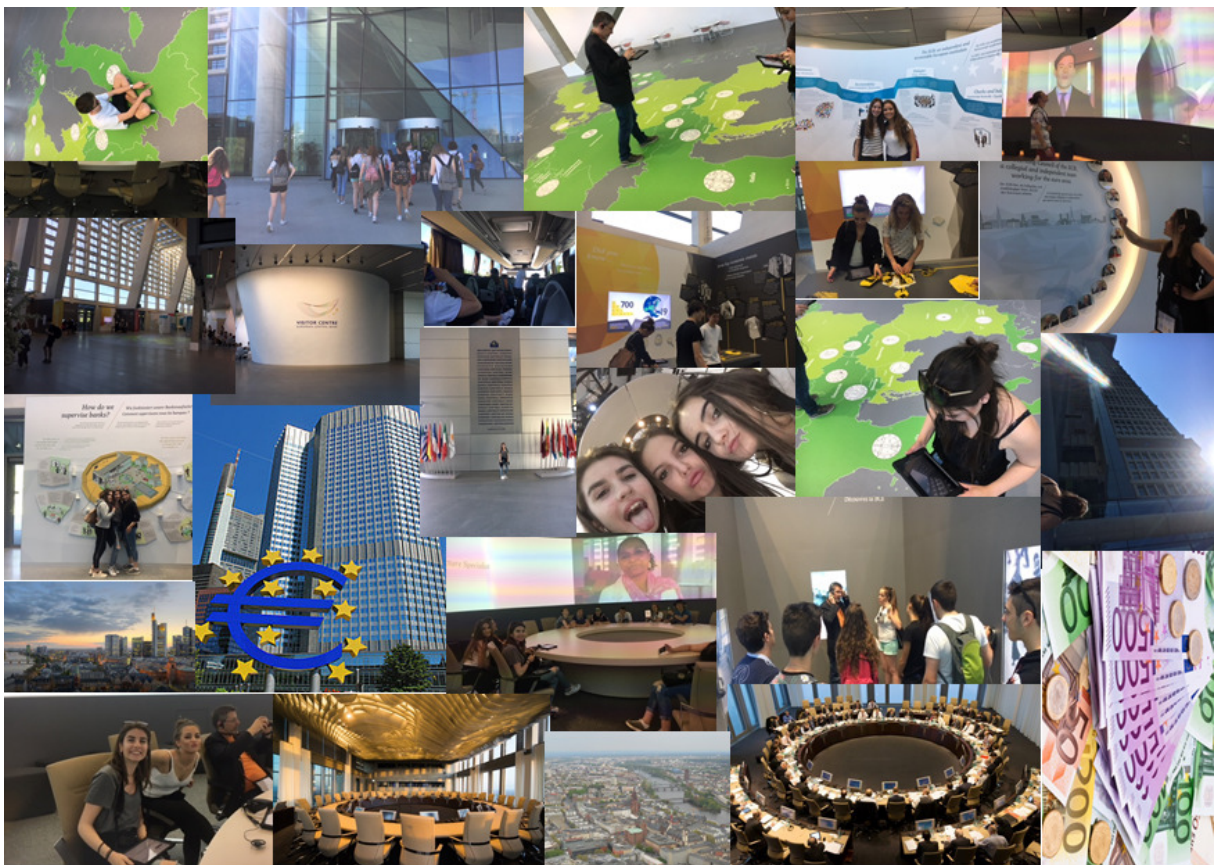
Diario di viaggio

7 maggio 2018 : La Villa, Brunico – Francoforte

Siamo partiti alle 5:30 da La Villa tutti agitati per la gita. Verso le 6:30 siamo arrivati a Brunico a prendere i nostri compagni. Dopo un lunghissimo viaggio durato 10 ore a causa anche del traffico siamo arrivati alla nostra prima meta, Francoforte. Ci siamo riposati un po' nell'ostello e dopo aver sistemato tutto siamo andati a cena. Dopo cena ci siamo avviati in centro e siamo saliti su una 'torre' panoramica alta 200 metri dove abbiamo ammirato il tramonto e fatto tante belle foto, dopodiché ci siamo divisi, qualcuno è andato a fare karaoke mentre altri sono andati in centro a bere qualcosa. Verso le 12 ci siamo avviati verso l'albergo stanchi, ma contenti della bellissima prima giornata.

8 maggio 2018 : Francoforte – Bruxelles

Francoforte, Banca Centrale



09 Maggio 2018 : Bruxelles

Mercoledì, siamo andati a visitare il museo della storia d'Europa partendo dall'albergo verso le 09.00 del mattino con il nostro autobus.

La visita è stata molto interessante e istruttiva: con l'aiuto di un tablet, che man mano ci ha spiegato i vari reparti del museo e la storia dell'Europa, abbiamo visitato la struttura suddivisa in cinque piani. Siamo rimasti al museo fino a mezzogiorno circa e poi abbiamo avuto del tempo per pranzare e per fare dello shopping.

Alle 15:00 ci siamo incontrati in Piazza della Borsa per iniziare la visita guidata della città e grazie a questa abbiamo conosciuto parti nascoste di Bruxelles che altrimenti non avremmo mai visto. La guida ci ha anche accompagnato all'Atomium, uno dei monumenti simbolo di Bruxelles.

La giornata si è conclusa in bellezza bevendo qualche birretta al Delirium Bar Café.

10 Maggio 2018: Bruxelles – Strasburgo

Dopo esserci svegliati e aver fatto colazione, siamo partiti a piedi in direzione del Museo della Cioccolato. Lì il pasticciere ci ha spiegato e mostrato come prepara i dolcetti alla cioccolata e dopo la presentazione ci ha anche fatto assaggiare alcune praline che lui stesso ha fatto. Dopo abbiamo potute girare nel museo e vedere varie cose sul cioccolato: dalla produzione del cacao fino al prodotto finito, i metodi usati anni fa e anche quelli moderni. Finita la visita al museo siamo stati in centro a pranzare e alle 13.00 siamo partiti in autobus in direzione di Strasburgo, dove siamo poi arrivati verso sera per poi trascorrere la notte nell'albergo "Le Grillon".



11 maggio 2018: Strasburgo – La Villa

Questa mattina abbiamo fatto colazione alle 8:30, dopodiché abbiamo visitato il centro storico di Strasburgo. La guida ci ha raccontato fatti e curiosità riguardanti la cittadina francese. Siamo rimasti colpiti dalla cattedrale gotica e dalle sue vetrate medioevali ricche di dettagli. In seguito la guida ci ha dato delle informazioni interessanti sulla costruzione delle casette tradizionali risalenti al 15esimo secolo. Poiché Strasburgo è una zona sismica, gli edifici di una volta venivano costruiti con delle travi di legno in modo da risultare mobili e sicuri. Le travi venivano numerate, in questo modo era possibile smontare le case e rimontarle in un altro luogo.

Strasburgo ci ha colpito per la sua autenticità nonostante l'elevato numero di turisti. Abbiamo apprezzato la pulizia delle strade e l'attenzione dedicata alle piste ciclabili e, di conseguenza, all'ambiente.

Adesso ci aspetta un lungo viaggio di ritorno, utilizzeremo il tempo per ricaricare le pile e riprenderci dai giorni precedenti che sono stati ricchi di avventure. Conserveremo sicuramente un bellissimo ricordo di questo viaggio...2040 km pieni di emozioni!

